ANNO XXX. Lunedì, 2 Luglio 1877 N. 179

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun *foglio* centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terren — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agenc Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delis Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione de Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui s spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità d **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea.
Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 1° luglio

BOLLETTINO POLITICO

La giornata d'oggi può avere una grande importanza circa lo sviluppo delle crisi orientale e la possibilità o meno d'una localizzazione del conflitto attuale. Il principe Milano apre oggi con un discorso la Scupcina, e dipenderà forse dal tono bellicoso o pacifico di questo discorso, o per dir meglio, dalla partecipazione del Principato alla guerra, o dalla continuazione della neutralità di esso Principato, l'attitudine che prenderà l'Austria-Ungheria.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che il principe passò in rivista 6000 uomini, e che la Scupcina terrà soltanto otto sedute e sarà sciolta nel caso vi fosse una forte opposizione. Le due notizie ci paiono contraddittorie. Passare in rivista delle truppe in questi momenti e dopo il ritorno del principe da Ploesti e il linguaggio dell'*Istok*, giornale del sig. Ristic, vorrebbe significare guerra. Chiudere la Scupcina qualora vi fosse opposizione vivace! ma è evidente che una simile opposizione non si verificherà se non nel caso che il sovrano e il governo consigliassero prudenza, riserbo, pace. Aspettiamo che il telegrafo ci porti il sunto del discorso del principe, perchè, ripetiamo, il fatto ha molta importanza. C'è chi dice che in questa circostanza la Serbia proclamerà la sua indipendenza, pur dichiarandosi pacifica. Non sappiamo se la monarchia vicina accoglierà questa proclamazione colla stessa calma con cui accolse quella della Rumenia.

Ad ogni modo, molte ragioni ci inducono a ritenere che la Serbia eviterà la guerra. Non è possibile che lo czar e il principe Gorciakoff abbiano dato suggerimenti pericolosi al giovane sovrano della Serbia, avendo essi tutto l'interesse di addormentare la vigilanza dei ministri a Vienna ed a Pest e di porgere delle guarentigie all'imperiale alleato ed amico.

A Pietroburgo si vigila sempre con attenzione su ogni mossa dell'Austria-Ungheria. Il *Nuovo Tempo* scrive che non bisogna contar troppo sull'amicizia dell'Austria. « La politica austriaca cerca il suo punto d'appoggio all'estero. » Evidentemente qui si allude all'Inghilterra.

L'Inghilterra si deciderà o no per una politica più attiva riguardo gli affari d'Oriente? Difficile rispondere. Nelle regioni ufficiali di Londra si discute febbrilmente l'eventualità dello sfacelo della Turchia, dell'aumento di prestigio e di potenza della Russia, d'un contraccolpo dannoso agli interessi inglesi che i risultati della guerra esserciteranno nei grandi possedimenti inglesi delle Indie. Quest'ultimo argomento, anzi, è adoperato a preferenza dai giornali ufficiosi e dagli uomini politici appartenenti al partito tory e devoti al gabinetto Disraeli per vincere, se fosse possibile, l'opposizione russofila capitanata dal signor Gladstone. Si tenta di far comprendere che un'opposizione in questo senso compromette la dignità inglese, è contraria alle tradizioni della politica britannica, minaccia la sicurezza dell'impero indiano, in quanto che quei milioni di musulmani oggi ubbidienti all'Inghilterra potrebbero, vedendo l'Inghilterra assistere indifferente al crollo della Turchia e alle sofferenze del loro capo spirituale che siede a Costantinopoli, sollevarsi o gettarsi nelle mani della Russia e invocare la protezione dello czar per spirito di vendetta.

In Francia, come apprendiamo dalle stesse confessioni dei giornali conservatori, l'accordo fra i gruppi coalizzati contro le istituzioni repubblicane è più apparente che reale. La *Défense* ammette che i partiti coalizzati hanno delle vedute e delle speranze differenti, e che essi si sono uniti il 16 maggio senza obbligarsi però al più piccolo sacrifizio, nè alla più lieve concessione di principii. L'*Univers* scrive alla sua volta: « Si sa anche troppo che i realisti non vogliono lavorare per l'impero e che gli imperialisti non vogliono fare gli interessi della monarchia. Si sa altresì che gli uomini parlamentari non s'intenderanno facilmente fino alla fine nè coi primi, nè coi secondi. »

La *Gazette de France* dice che il legittimismo avrebbe un bel lasciar dire ch'egli fa causa comune col bonapartismo; non gli si crederebbe, come non si può credere a un moderato che dica di associarsi al signor Raspail e che lavoreranno entrambi per uno scopo identico. « Gli elettori — aggiunge la *Gazette de France* — non sono ancora così bestie come si suppone generalmente. » Come ognun vede, se la vittoria sorride al maresciallo Mac-Mahon nella prossima lotta elettorale, egli durerà fatica a costituire il gran fascio delle forze conservatrici e a domare le passioni e le ambizioni dei tre partiti vincitori.

LE NECESSITÀ DELLA GUERRA

Il governo ottomano non si lascia distrarre da' pensieri e dalle cure della guerra che sostiene contro il suo potente aggressore. Esso scrive note e circolari per additare al mondo civile la Russia come violatrice del diritto delle genti pel modo barbaro con cui si comporta ne' suoi atti bellicosi.

Le preoccupazioni della Sublime Porta pel rispetto del diritto pubblico nelle dolorose necessità della guerra attestano in favore del progresso civile. D'altra parte attestano in pari tempo come non si possa pretendere di regolare la guerra con codici o con leggi speciali, prescindendo dalla coltura particolare di ogni popolo.

La guerra è una crudele necessità. Essa non riconosce altre leggi che quelle derivanti dalla civiltà di ognuna delle nazioni belligeranti o da stipulazioni internazionali accettate da' belligeranti stessi. Ma anche quando i belligeranti consentirono ad accordi speciali per diminuire gli orrori della guerra, non è facile di conseguirne il desiderato effetto, se nell'interpretarli non sono mossi dagli stessi principii, e da uguale grado d'istruzione e sentimento di umanità.

L'Europa ha per molti anni inneggiato alla pace. Pareva che il ciclo delle guerre fosse chiuso per sempre e che stesse per avverarsi il sogno della pace perpetua. Ad ogni complicazione che turbava l'orizzonte politico, si presentava qualche quacchero col ramoscello d'olivo, invitando i sovrani e i popoli a intendersi, a riconciliarsi, col dimostrar loro i danni della guerra, parte sì grande della gioventù annientata, tanti genitori orbati di figli, tanti orfani abbandonati e le città incendiate e i commerci sospesi e le migliaia di milioni sciupati in istrumenti micidiali.

Eglino non volevano persuadersi esservi casi, in cui la guerra diventa una necessità inesorabile e che i ragionamenti più logici e più eloquenti non valgono a stornarne il flagello.

I diplomatici e gli economisti non si sono illusi meno de' quaccheri.

Il libero scambio, le più frequenti relazioni fra gli Stati, le strade ferrate, i telegrafi, la tendenza a parificare i pesi, le misure e le monete, il regolamento della navigazione del Reno, della Schelda, del Danubio, il riscatto del pedaggio del Sund, la soppressione dei passaporti, le convenzioni internazionali, generali e speciali, tutto ciò aveva destata la speranza che l'èra delle guerre fosse finita per sempre e che il mondo civile riuscisse a stabilire un tribunale internazionale che risolvesse pacificamente tutti i conflitti.

Ed un fatto notevole era sopravvenuto a ravvivare le speranze di tutti gli amici della pace. L'Inghilterra e gli Stati Uniti avevano fornito l'esempio più celebre di arbitrato. L'Italia lo ricorda con particolare compiacenza, perchè un nostro egregio concittadino venne scelto a presiedere quell'illustre consesso d'arbitri. La sentenza profferita dal tribunale fu rispettata così dagli Stati Uniti come dalla Gran Bretagna.

Il progresso del diritto delle genti è stato notevole. Ma le circostanze di un arbitrato non si presentano in tutte le complicazioni da cui può scaturire la guerra. L'arbitrato sarebbe una guarentigia preziosa degli Stati deboli verso gli Stati forti; ma lo Stato forte che abusa della sua potenza è disposto a sottoporsi alla sentenza d'un tribunale d'arbitri? Conviene supporre una grande altezza di civiltà, di sapienza, di retto apprezzamento degl'interessi proprii e degl'interessi generali, perchè esso accetti di recare le sue ragioni davanti ad un tribunale siffatto. E prima di tutto, importerebbe che la cagion del conflitto fosse ben determinata e precisa. Se invece d'una quistione di diritto, gli Stati fossero divisi da una quistione di politica generale, da una quistione di rivalità e preponderanza, da una quistione di nazionalità o di frontiera, chi sarebbe così ingenuo da proporre un arbitrato? Quegli Stati non ammetterebbero che un'autorità qualsiasi potesse definire un litigio, che si agita fra di loro da lunga serie d'anni, perchè comprendono che solo la forza può decidere fra loro.

Ne' problemi molto complessi di politica generale forse non si troverebbe neppure chi vorrebbe assumere l'arduo ufficio di arbitro, riconoscendo assai pericolosa la sentenza che ne sarebbe data, senza alcuna potestà di farla eseguire.

Nella secolare quistione tra la Russia e la Turchia non si è trovato chi proponesse un arbitrato. Neppure l'Istituto internazionale di Gand ha creduto prudente d'intervenire, comprendendo che dove falliva la conferenza di Costantinopoli, ogni decisione doveva essere abbandonata al cannone.

Colla guerra è il diritto del più forte che si sostituisce agli obblighi reciproci degli Stati.

E con vergogna di tutti convien riconoscere che il diritto delle genti in tempo di guerra non ha fatto quei progressi che il mondo civile ha conseguito nel diritto privato, nelle dottrine scientifiche e nella vita sociale.

Il governo turco, citando de' fatti gravi, fa ricorso all'opinione pubblica. Peccato che solo ne' giorni della sventura si riconosca che l'opinione pubblica ha qualche valore! Ma la Turchia è sicura di non esser colpevole di alcuni atti simiglianti a quelli di cui accusa la Russia?

Lo stato di guerra accorda de' diritti più o meno estesi, secondo il grado di civiltà delle potenze belligeranti. Bombardare un porto commerciale, distruggere una città aperta, ammazzare dei cittadini inoffensivi, sono atti che fanno rabbrividire e che ogni cuor sensibile riprova e condanna. Pure non c'è legge internazionale che lo vieti, e se una potenza crede di poter più presto raggiunger il suo intento, ch'è una pace vantaggiosa, difficilmente se ne astiene, qualunque sia il giudizio dell'opinione pubblica. Offende la civiltà, ma a che parlare di civiltà dove prevale il diritto della forza?

Anzichè affaticare a far dell'arbitrato un'istituzione internazionale, ci pare che i giureconsulti e i diplomatici farebbero opera più giovevole e proficua, se rivolgessero le loro cure a meglio regolare il diritto della guerra. Eglino non dovrebbero dimenticare che lo scopo de' belligeranti è e dev'essere di affrettar la fine della lotta e che gli uni e gli altri sono tratti a farsi a vicenda il maggior male possibile, ma che i danni che si recano all'avversario non sono giustificabili, se non hanno per iscopo di procacciar a sè un vantaggio. I bombardamenti e gl'incendi non dovrebbero esser tollerati, se non si ha fondata ragione di credere che soltanto per tal barbaro mezzo si possa più presto e con minor sacrificio d'uomini vincere l'altrui resistenza e imporre la pace, fine costante della guerra. Se poi abbia ad esser una pace durevole o passeggiera, dipende da' patti, perocchè se questi non sono miti, le prostrate forze del vinto non ne guarentiscono la durata, potendosi presentare circostanze o sorgere combinazioni, che promettano al vinto degli alleati o costringano le potenze, che assisterono alla sua caduta, a collegarsi per far argine al nuovo Stato, il cui ingrandimento, non fondato sul principio di nazionalità nè su alcun altro principio politico o morale, potesse esser loro di vicina minaccia o di lontano pericolo.

CAMERA DEI COMUNI INGLESE

Nella seduta del 28 della Camera dei comuni, il sig. Bourke, rispondendo al *serjeant Simon*, dichiarò che, dopo il 2 febbraio, egli non ricevè alcun rapporto relativo a maltrattamenti inflitti agli ebrei di Rumenia. Il console inglese a Bucarest ha ricevuto l'ordine di fare un'inchiesta sulle persecuzioni recentemente annunciate, affinchè si sappia se furono indirizzate delle rimostranze al governo rumeno.

LA RUSSIA E LA SANTA SEDE

La *Gazzetta di Colonia* ha per dispaccio da Roma, 28:

Le proposte della Russia relative al regolamento dei rapporti fra questo paese e la Santa Sede, si riassumono così:

Nel caso di vacanza d'una sede episcopale, il governo russo proporrà un candidato. Allorchè quest'ultimo sarà nominato dal Papa, il nuovo dignitario presterà giuramento di fedeltà all'imperatore.

I vescovi esiliati saranno graziati, a condizione che dichiarino per iscritto che riconoscono le leggi dello Stato e promettano di astenersi per l'avvenire da ogni passo ostile al governo.

Però tutti i vescovi allontanati dalle loro diocesi non saranno reintegrati nella sede che occupavano anteriormente. Al contrario, il governo russo s'impegna a liberare la Chiesa polacca in tutto l'impero nei limiti del diritto comune per tutto lo Stato. Queste proposte sono esaminate in questo momento dalle congregazioni.

IL PROCLAMA DELLO CZAR
ai bulgari

Ecco il proclama annunziatoci per telegrafo che l'imperatore di Russia ha indirizzato ai bulgari:

« Le mie truppe hanno passato il Danubio; esse entrano oggi nel vostro territorio, dove già parecchie volte hanno combattuto per il miglioramento della sorte degli abitanti cristiani della penisola dei Balcani. Fedeli alle antiche tradizioni storiche, traendo ognora nuove forze dall'unione intima e secolare esistente tra essi e il popolo ortodosso della Russia, i miei avi erano riusciti colla lora influenza e colle loro armi ad assicurare successivamente la sorte dei serbi e dei rumeni, chiamandoli ad una nuova esistenza politica.

« Il tempo e le circostanze non hanno alterato le simpatie della Russia per i suoi correligionari d'Oriente. Essa porta sempre lo stesso amore, la stessa sollecitudine a tutti i membri della gran famiglia cristiana della penisola dei Balcani.

« Io affidai al mio esercito, comandato da mio fratello il granduca Nicolò, la missione di assicurare i diritti sacri della vostra nazionalità, che costituiscono le condizioni immediate dello sviluppo pacifico e regolare di ogni esistenza civile. Questi diritti voi non li avete acquistati colla forza e colla resistenza armata, ma al prezzo di secolari patimenti, al prezzo del sangue dei martirio onde voi e i vostri maggiori da secoli avete bagnato il suolo della vostra patria.

« Abitanti del paese bulgaro, lo scopo della Russia è di edificare e non di distruggere; essa è chiamata, per la volontà della Provvidenza, a pacificare e a conciliare tutte le razze, tutti i culti in tutte le parti della Bulgaria dove vivono degli abitanti d'origini e di credenze diverse. Quind'innanzi le armi russe proteggeranno ciascun cristiano contro ogni violenza; nessuna offesa si farà mai impunemente alla sua persona, a' suoi beni, da chiunque. Ogni delitto sarà seguito dalla punizione. La vita, la libertà, l'onore, la proprietà di ciascun cristiano saranno egualmente garantite, a qualunque religione egli appartenga.

« La vendetta non guiderà i nostri atti; vi presiederà soltanto il sentimento d'una stretta equità, non altrimenti che il fermo volere di sostituire progressivamente l'ordine e il diritto al regno disordinato dell'arbitrio.

« E voi, musulmani della Bulgaria, io vi faccio un salutare avvertimento. Mi duole dover evocare il ricordo dei delitti e delle violenze onde parecchi di voi si sono resi colpevoli verso i cristiani senza difesa. Questi orrori non potrebbero essere dimenticati, ma l'autorità russa non vorrà rendervi tutti responsabili dei delitti di alcuni. La giustizia regolare e imparziale colpirà soltanto i delinquenti rimasti impuniti, benchè i loro delitti fossero perfettamente conosciuti dal nostro governo. Riconoscete oggi la giustizia di Dio che vi tocca; inchinatevi davanti alla sua volontà; sottomettetevi alle esigenze legittime delle autorità che saranno istituite dovunque compariranno le mie truppe; diventate cittadini pacifici. La società è pronta a concedervi i benefici d'un ordinamento regolare della vostra esistenza, dei vostri beni, della vostra vita e del vostro onore. Le vostre famiglie saranno sacre per noi.

« Cristiani della Bulgaria, voi vi trovate ora nei memorabili giorni della liberazione dall'arbitrio musulmano.

« Infine, date all'universo un esempio di amore cristiano; dimenticate i vostri antichi dissensi intestini, rispettando scrupolosamente i diritti legittimi di ogni nazionalità; unitevi, fratelli in religione, nei sentimenti di concordia e d'amor fraterno, che soli offrono le basi solide d'un edificio durevole; raccoglietevi strettamente intorno alla bandiera russa, le cui vittorie rimbombarono tante volte sulle rive del Danubio. Nella Bulgaria, a misura che le truppe russe si avanzeranno nell'interno del paese, il potere turco sarà surrogato da un ordinamento regolare; gli abitanti indigeni saranno tosto chiamati a parteciparvi attivamente sotto l'alta direzione di autorità speciali e nuove.

« Le legioni bulgare serviranno di nucleo alla forza armata locale, destinata a mantenere l'ordine e la sicurezza. La sollecitudine con cui avrete adempiuto l'ufficio che vi è imposto dal vostro gran dovere, proveranno al mondo che voi siete degni della sorte che da tanti anni la Russia vi ha apparecchiata con sì grandi sacrifici. Obbedite alle autorità russe; seguite fedelmente le loro istruzioni; là è la vostra forza; là è la vostra salute.

« Io chieggo umilmente al Signore che ci conceda la vittoria sopra i nemici della cristianità e faccia scendere la sua benedizione sulla nostra giusta causa. »

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Politeama Romano. — Maria Properzia De Rossi, *opera in tre atti. Libretto di A. Capannari. Musica del maestro F. S. Collina.*

Anfiteatro Corea. — *Compagnia drammatica diretta da L. Monti.*

Pubblicazioni musicali — Notizie.

I tempi incominciano a correre meno infausti per i giovani maestri. Ci sono, è vero, i guastamestieri, pronti sempre a spendere le dieci o le quindici mila lire per mettere in iscena un'opera magari al teatro Quirino, ma il numero di questi si viene assottigliando, e d'altro canto gl'impresari, stretti dal bisogno di rinnovare il repertorio, accolgono più benignamente le opere degli esordienti. Il maestro Collina può stimarsi fortunato d'aver incontrato, in sul principio della sua carriera, il Rosani, uno de' pochi impresari che godono fama di onestà e di mansuetudine. Il giovine maestro ha potuto dar saggio delle proprie forze, senza passar sotto le forche caudine di patti tirannici ed ignominiosi. E l'impresario, alla sua volta, ha ragione di essere soddisfatto dell'esperimento, ch'è riuscito felice oltre quanto si aveva il diritto di aspettare.

Aiutare ed incoraggiare gli esordienti è per noi giornalisti un sacrosanto dovere. Ma l'incoraggiamento non va concesso senza condizioni. Dobbiamo innanzi tutto assicurarci che l'esordiente si presenti al giudizio del pubblico dopo aver compiuto buoni studi e possieda quelle attitudini artistiche senza delle quali non si esce dalla cerchia degli sterili tentativi. Nessuno ha mai esordito con un capolavoro; basta che la prima opera di un giovine maestro sia tale da far bene augurare del suo avvenire. M'affretto a dire che nella *Properzia De Rossi* del maestro Collina c'è qualche cosa di più che una semplice promessa; c'è un'opera che, senza essere perfetta, può, con lievi modificazioni, reggersi onorevolmente su altri teatri. Le sue modeste proporzioni le agevoleranno il giro di tutte quelle scene dove sono impossibili i grandiosi spettacoli. La straordinaria fortuna del *Ruy Blas* (e con ciò non intendo certamente di porre l'opera del Collina accanto a quella di un maestro provetto qual è il Marchetti) è dovuta, oltre al suo grandissimo merito, anche alla facilità con cui lo si può riprodurre in qualunque teatro. In Italia abbiamo bisogno di opere siffatte, altrimenti fra qualche anno dovremo chiudere tutti i teatri di musica, sui quali non si possono rappresentare l'*Aida*, o il *Mefistofele*, o il *Re di Lahore*.

Della *Properzia* ho parlato lungamente quando fu eseguita la prima volta nel teatrino del Circolo filodrammatico. Era allora un'operetta, senza cori, istrumentata per piccola orchestra. Il libretto del Capannari rispondeva allo scopo pel quale era stato scritto; quando il maestro volle ingrandire il suo spartito e trasformare un'operetta per dilettanti un'opera adatta a scene maggiori, il poeta si piegò a questo desiderio del suo collaboratore. Nel lavoro del poeta è ora necessariamente rotta l'armonia delle parti; le così dette situazioni drammatiche, sufficienti pel teatrino del Circolo filodrammatico, sembrano scarse pel Politeama e si capisce che le scene aggiunte non sono necessarie allo svolgimento dell'azione. Tutto ciò è vero, e il sig. Capannari è probabilmente il primo a riconoscerlo. La critica deve tenergli conto delle difficoltà che avea da superare, e non mostrarsi troppo severa a suo riguardo. Ai difetti che derivano dall'indole stessa dell'argomento preso a trattare, difficilmente si reca rimedio; tuttavia, io credo, che, dopo l'esperimento della scena, il Capannari possa ancora modificare il libretto della *Properzia* con vantaggio del maestro. È uno studio da farsi a mente riposata e tranquilla. Sviluppando maggiormente la scena del banchetto, nella quale si potrebbe dare una maggiore importanza al personaggio dell'Aspertini; introducendo nell'ultima scena del dramma i cori, che potrebbero accompagnare il *Messo* del Papa, ritoccando qua e là qualche scena troppo lunga, si darebbe maggior varietà al libretto, e sovratutto gli si toglierebbe quel colore troppo uniforme che ora ne è il difetto principale.

Era pure inevitabile che la musica si risentisse alquanto degli sforzi fatti per mutarne le proporzioni. Ciononondimeno, questo lavoro di trasformazione è riuscito assai meglio di quanto si prevedeva. I pezzi aggiunti dal maestro pel Politeama sono, checchè se ne dica, da collocarsi fra i migliori dello spartito. Il nuovo preludio dell'opera, di forme svelte ed eleganti ed egregiamente istrumentato, farebbe onore a qualunque maestro di bella fama. Il finale del secondo atto è un pezzo di sicuro effetto. Citerò ancora, fra i nuovi pezzi, un graziosissimo coro puro nell'atto secondo. Del resto, non vi è quasi parte dell'opera che non sia stata ritoccata, mutata, emendata dopo il tentativo del Circolo filodrammatico. I pezzi migliori dello spartito sono, a mio avviso, l'intiero primo atto, che procede senza intoppi e con una regolarità e chiarezza di forme che non sempre si trova nel rimanente dell'opera; il racconto del contralto, il coro ed il finale già citati dell'atto secondo, la romanza del tenore e l'intera scena finale dell'atto terzo.

Le idee melodiche non mancano nella *Properzia*, e alcune sono veramente belle ed originali, ma in generale non sono abbastanza svolte, ed in questo avrà colpa sino ad un certo punto il libretto, ma ce n'ha pure un tantino il maestro, il quale sacrifica non di rado lo svolgimento dell'idea musicale al desiderio di sfuggire le forme viete e, come si suol dire, convenzionali.

Ho accennato imparzialmente i pregi e i difetti della *Properzia*. Fra i pregi è duopo comprendere la straordinaria sicurezza del Collina nel trattare le voci e nell'istrumentazione. Le voci, sovratutto nei pezzi concertati, sono sempre ottimamente distribuite; nella parte istrumentale si osservano ben poche tracce di giovanile inesperienza; qua e là v'è un qualche abuso di certi strumenti, come dell'arpa e del flauto; in alcuni punti che richiederebbero leggerezza e soavità di accompagnamenti, l'istrumentale (come accade sempre nelle opere dei giovani) è sovraccarico. Ma questi sono nèi; in complesso, il maestro Collina si palesa assai valente anche in questa parte, e davvero non si direbbe che questo lavoro è istrumentato da un esordiente.

Il Collina è adunque un giovine di non comune ingegno, e per ciò che riguarda la coltura musicale fa onore al suo maestro, ch'è il Salesi, valente contrappuntista e discepolo ed amico del Raimondi. Io non voglio che s'illuda sul successo d'iersera nè sul valore del suo lavoro; ma per prevenire od impedire le illusioni non mi piace porre in dubbio la legittimità del successo, o negare i meriti dello spartito. Ora è certo che il successo è stato pieno, incontrastato, senza ombra d'opposizione. Quanto ai meriti della *Properzia*, il maestro Collina avrebbe certamente torto di credere di avere scritto un capolavoro; ma, ripeto con piena fiducia di non essere smentito dai fatti, quest'opera con alcune modificazioni suggerite dall'esperimento d'iersera, si sosterrà onorevolmente anche ne' teatri fuori di Roma, e qualunque pubblico imparziale troverà giusto ed opportuno d'incoraggiarne l'autore.

Il maestro Collina è un giovane di

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 30 *giugno*. — Di notevole non c'è che una riunione elettorale che si terrà lunedì nel teatro Sannazzaro e che è promossa dai delegati dei dodici Comitati elettorali di parte moderata. L'adunanza sarà presieduta dall'on. senatore De Siervo e discuterà sull'andamento dell'attuale amministrazione comunale e sull'attitudine che gli elettori moderati, individualmente, dovranno prendere. La discussione, si può affermare fin da oggi senza tema d'ingannarsi, sarà calma e misurata.

Il Consiglio comunale, giorni sono, ha deliberato di acquistare alcuni manoscritti del compianto Settembrini per la somma di L. 18,000.

Giorni sono la Commissione delle carceri visitò alcune nostre prigioni ed ebbe agio di osservare non pochi sconci e difetti. Il servizio procede bene, ma i locali sono più che mai disadatti. Questa quistione dovrebbe interessare il governo ed anche un po' i privati. In poco tempo si è avuto a deplorare nel carcere delle donne e nella casa di correzione delle Capuccinelle qualche disordine. Anche nel sifilicomio quelle recluse si sono ribellate e fu ordinata un'inchiesta, che pare abbia assodato alcuni abusi d'indole amministrativa. Ora sarebbe bene che il ministro facesse altrettanto per le due prigioni anzidette. Io ebbi campo di osservare e visitare qualche anno addietro la casa di correzione delle Capuccinelle e notai non pochi vizii degni d'esser corretti. La organizzazione del lavoro inefficace ed insufficiente, la mescolanza degli individui di età adulta con gli adolescenti, la vigilanza non sempre costante, mi parvero cagioni di danno e di disordini morali che rendono problematico il miglioramento dei reclusi. Queste cagioni perdurano e non può farsene una colpa alle autorità preposte, ma al luogo disadatto ed al modo come è organizzato lo stabilimento. Una riforma studiata da uomini competenti arrecherebbe grande utile a questo importante ramo della pubblica amministrazione. Giorni sono il segretario del Comitato di Patronato pei minorenni liberati dal carcere, discusse lungamente col prefetto intorno ai modi come avviare questa benefica istituzione. La carità privata e il concorso privato sono scarsi, ed è impossibile in una città e provincia come questa dove gli adolescenti che incorrono nelle ire delle leggi non sono pochi, assisterli e redimerli, senza che il concorso della provincia, del municipio e del governo non venga in aiuto della nobile iziativa.

La provincia ha deliberato un sussidio di L. 1000, il municipio nulla, ad onta che l'on. sindaco avesse promesso di venire in aiuto della Società. È davvero doloroso il notare che il municipio ha speso in banchetti molte migliaia di lire, ed ha risicato poche centinaia per una buona azione. Il governo a cui la Società si rivolse niegò ogni sussidio; però un'ultima circolare del ministro promette di accordare il sussidio a quei liberati che nell'uscir di prigione hanno un peculio. Voglio supporre che il ministro dell'interno non ha letta la circolare diffusa in suo nome, perchè credo che, se l'avesse letta, non l'avrebbe firmata. È difatti poco logico concedere il sussidio ai liberati che hanno un peculio e possono far fronte ai loro bisogni nei primi giorni che rientrano in società, mentre poi i liberati che non hanno un peculio, non ricevono sussidio dal governo. Quali delle due categorie ha più diritto all'assistenza? Indubbiamente l'ultima.

Se il ministero vuole far qualche cosa di serio per le Società di patronato, deve concedere un sussidio annuale alle Società, con l'obbligo che venga usato non per le spese d'impianto o d'amministrazione, ma unicamente per il mantenimento dei liberati, per premi, ecc. Così non si avvererà lo sconcio di accordare a chi ha un peculio un sussidio e negarlo a quelli che escono dalle carceri senza la croce di un quattrino; così la Società potrà fare il suo bilancio e contare sopra un introito certo; in tal modo si possono vincere i primi ostacoli, che a certe istituzioni giovani rendono incerto e pericoloso il cammino.

D'altra parte è necessario considerare che il concorso della magistratura è più utile di qualsiasi altro concorso privato. E finora l'ex-guardasigilli non ha dimostrato pari ardore per un' opera così benefica. È da augurarsi che egli possa, riprendendo gli affari, inculcare ai suoi dipendenti di agevolare il còmpito delle Società di patronato e di assisterle con l'opera loro e con il loro aiuto. È inutile dire tutto il bene che possono arrecare queste istituzioni nelle nostre provincie; qui dove il mal germe del delitto attossica precipuamente le piante tenerelle; qui dove con un'inaudita ferocia si vede che un giovane, di poco varcato il quarto lustro, si parte dall'estrema Calabria; viene in Napoli per la prima volta; ruba un coltello; spia i passi di un galantuomo contro di cui non ha ragione di offesa, lo avvicina, lo segue nel cortile dell'Hôtel du Globe e lo assassina sotto gli occhi della sua famiglia. Quel sicario comprato aveva già provato la prigione, e, uscendone, nessun' anima pietosa ebbe cura di lui. Forse non avrebbe egli percorsa tutta la scala del delitto in sì breve tempo, se avesse trovato assistenza, aiuto e consiglio quando ne uscì dal carcere.

—

(X.) **Venezia**, 30 *giugno*. — I Comitati elettorali lavorano in silenzio, e le batterie non saranno smascherate che nella settimana ventura. Credo però che non si vada molto lontano dal vero, pronosticando fino ad ora la vittoria alla lista che sarà concertata fra l'Associazione costituzionale e i tre periodici moderati: *Gazzetta*, *Rinnovamento* e *Venezia*. Un accordo pieno coi giornali che si dicono progressisti non sembra probabile, ma parecchi nomi saranno comuni, giacchè, a quanto so, anche nel Comitato dell'Associazione costituzionale prevalgono idee temperate, e tra i suoi candidati ve ne saranno di quelli che non militano nell'identico campo politico. Cito ad esempio il senatore Berti, di cui si propugnerà senza dubbio la rielezione da tutti i partiti, ad eccezione del clericale. Parlando poi dei clericali, è certo ch'essi scenderanno in campo con un numero non indifferente di voti, ma non è facile che la spuntino, a meno che per qualche nome, cosa del resto non nuova, essi non trovino appoggio nella frazione avanzata.

Quali pure siano gli ultimi risultati di queste elezioni, resta sempre il fatto, che sarebbe desiderabile un più vivo accalorarsi del paese nella lotta, ove le candidature sorgessero spontanee dalla coscienza pubblica e le Associazioni non facessero che criticarle e discuterle invece di crearle esse e gettarle nel campo alla vigilia della battaglia.

Del resto, seppure le elezioni andranno liscie, non saranno per questo rimosse tutte le nostre difficoltà comunali. Lo scoglio più pericoloso è la nomina della Giunta, e se qui si trovassero troppi ostacoli, si darebbe al prefetto un appiglio molto desiderato per invocare lo scioglimento del Consiglio comunale. Già quest'idea, che è pur quella del ministro dell' interno, fece capolino in più di un gazzetta. Ora io non credo che le elezioni generali muterebbero sensibilmente il colore del nostro Consiglio, ma desidero che non ci capiti addosso il malanno di un commissario regio od almeno che non si possa dire che ce lo abbiamo voluto. Si pensi dunque, sinchè c'è tempo, al sindaco e alla Giunta e che le elezioni siano fatte in modo da provvedere a questo bisogno.

Lunedì sera arriverà qui la principessa Margherita col principino di Napoli, e gli ospiti gentili troveranno anche quest'anno le più affettuose accoglienze. Può dirsi quindi che con lunedì s'inaugurerà ufficialmente la nostra stazione balneare, la quale promette di non esser meno brillante di quella dell'anno scorso. I divertimenti ufficiali si limiteranno alla regata e alla serenata, ma non è questo ciò che forma la principale attrattiva dell'estate veneziano. È l'affluenza dei forestieri, è il brio dei nostri ritrovi pubblici, è il fascino delle nostre notti incantevoli.

In quanto a spettacoli abbiamo il teatrino della *Favorita* al Lido, ove i coniugi Paoletti cantano con molta grazia il *Barbiere di Siviglia*, e canteranno presto il *Matrimonio segreto* ch' è il loro quaresimale. Una discreta compagnia d'opera c'è pure al Goldoni. Al Malibran darà quattro rappresentazioni Tommaso Salvini cominciando lunedì col *Figlio della selva* di Halm. Il Salvini non viene a Venezia da nove anni e c' è grandissima curiosità di sentirlo. Più tardi lo stesso Malibran si riaprirà con opera buffa.

Il signor Alessandro Arbib, noto favorevolmente per altri lavori letterari, pubblicò or ora un suo bozzetto in sciolti, intitolato *Ghita la serva*. Forma parte di una collana di canti di là da venire che porteranno un nome comune: *Miserie, scene dal vero e ritratti*. In questo primo saggio non c'è grande novità, ma c'è molta gentilezza di pensieri e molta spontaneità di versi, onde lo si legge con piacere.

È morto il dott. Giovanni Santello, medico primario dell'ospedale. Fu assessore del municipio ed era molto stimato per le sue rare doti d'animo e di mente.

NOTIZIE ESTERE

Bagni di Helouan, 20 *giugno*. — Chi, non potendo lasciare l'Egitto, vuole ristorarsi dagli ardori estivi, senza rinunziare affatto ai conforti della vita civile, ha la scelta fra i villini di Ramlè presso Alessandria e quelli di Helouan nelle vicinanze del Cairo. Penso che ai lettori dell'*Opinione* non sarà discaro qualche cenno sopra questa ultima località, destinata forse ad essere un giorno il Carlsbad dell'Oriente.

Giace Helouan nella destra riva del Nilo, a poca distanza dal gran fiume, e a mezzogiorno di Cairo. Una ferrovia, aperta sullo scorcio del passato anno, vi conduce dalla capitale ed i treni che si fermano a quattro stazioni intermedie e camminano con una calma tutta orientale, impiegano poco più di un'ora nel tragitto. Questo è molto pittoresco. Dalla stazione posta all'estremità meridionale di Cairo, si ha un colpo di vista imponente sulla gran piazza Rumeileh colla vetusta moschea di Sultan-Hassan e sulla sovrastante cittadella, incoronata dalla moschea di Mohammed-Alì eretta nello stile di Stambul, così bene descritto dal De Amicis. Ivi riposano le ossa dell'ardito riformatore dell'Egitto e alle circostanti mura si collegano le sanguinose memorie dell'eccidio dei Mammalucchi e del famoso salto a cavallo, eseguito dall'unico di essi che secondo la tradizione riuscì a salvarsi.

Tosto che il treno, carico di fellahs, di ceste e corbe di ogni specie, si mette in marcia, si scorge a destra tutta Cairo, avvolta in un pulviscolo dorato, dal quale traspaiono come giganteschi fantasmi le lontane piramidi di Gizeh. A sinistra si ergono brulle e scoscese le giallastre pendici del Mokattam, incoronate le piccole torri e moschee e fiancheggiate da un esercito di cupolini, di minareti e di torri, artisticamente scolpiti, che rivelano nei loro fregi tutta la grazia dell' architettura araba medioevale. Pur troppo questi leggiadri monumenti, che formano insieme la necropoli dell' Imam Schofei, detta comunemente cimitero dei Mammalucchi, si presentano in tutti i possibili stadi di degradazione, e gli archi diruti, le volte che si reggono quasi per miracolo, se accrescono il pittoresco della scena, manifestano l' incuria del paese pei monumenti della sua gloria.

Poi apparisce il deserto, squallido e grigiastro, senza un filo di verdura, che si astende pel Vadi Zih (Valle dello smarrimento) nella direzione di Suez. Ma a destra conforta lo sguardo fra palme e sicomori il ridente villaggio di Bassettin, che provvede Cairo di cocomeri ed erbaggi. Ecco la fabbrica delle cartucce destinate a difendere Varna dai cosacchi, ecco le bianche rupi di Jura e Massora, dal cui seno furono estratti i blocchi delle piramidi, trasportati fino alla loro destinazione sopra una enorme diga. Indi le montagne si allargano in ampio semicerchio, la locomotiva fischia per l' ultima volta e il garbato conduttore arabo portando la mano al tarbuse, con un *Mossiù Helouan* ci avverte che siamo arrivati.

Una larga strada diritta, fiancheggiata da costruzioni incipienti e da acacie dell' avvenire ci conduce alla grande locanda, edificio opportunamente ideato pei bisogni del clima e costrutto dal direttore dei bagni, ingegnere Franz bey. In vicinanza di un piccolo parco, ove le acque, sollevate dal Nilo mediante una macchina a vapore, hanno in poco tempo operato miracoli di vegetazione, havvi lo stabilimento dei bagni. Fu eretto dal khedive sulle fondamenta di costruzione degli antichi califfi, i quali già sapevano apprezzare i vantaggi di queste acque solforose, ottime specialmente per le malattie reumatiche e della pelle. Mercè le cure dell' intelligente medico dott. Mook, questo stabilimento potrà forse fra breve gareggiare coi migliori d' Europa. In pari tempo l'aria pura e vivificante del deserto, la tranquillità che qui regna e la bellezza affatto originale del paesaggio non possono che ricreare gli amanti della natura: gli scienziati trovano ampia raccolta di piante rare e di fossili nelle scoscese pendici di formazione terziaria nummulitica che circondano i bagni ed i cacciatori possono fare la guerra nella mattina alle gazzelle ed agli stambecchi che saltellano per le rupi, durante il giorno alle tortore ed alle variopinte sirène svolazzanti per le palme lungo il Nilo, e nella notte alle jene che eseguiscono serenate e fanno il servizio della nettezza pubblica fin sotto le mura della locanda e dei leggiadri casini che si innalzano da ogni parte.

FRANCIA

L'*Agenzia Havas*, in un dispaccio ufficioso ai giornali parigini, dichiara che il cardinale Guibert, recandosi a Roma, non ebbe da alcuno, missione di sorta.

— È giunto a Parigi Midhat pascià.

— Il sig. Paul de Cassagnac è in carcere a Santa Pelagia, per subire la condanna di due mesi per delitto di stampa.

— Il 28 giugno, il sig. Emilio Ollivier fu nominato direttore dell'Accademia francese pel trimestre luglio-settembre.

— Il *Temps* assicura che le elezioni si faranno nella prima metà di settembre.

BELGIO

Il Senato ha approvato, giovedì, con 50 voti contro 1, il progetto di legge sul segreto del voto e le frodi elettorali. Sei oratori hanno preso la parola, ma non hanno fatto che riprodurre gli argomenti e le considerazioni svolte nella discussione della Camera.

Nessun ministro ha preso parte alla discussione.

— Nelle elezioni comunali di Bruxelles, che ebbero luogo giovedì, i liberali hanno vinto.

Furono eletti i loro candidati, signori Vauthier e Doucet.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'onorevole Depretis, presidente del Consiglio, è partito oggi, 1°, per Stradella.

—

Il caldo che si fa discretamente sentire, invita all'acqua. Fortunati quei paesi che hanno il mare! Noi siamo costretti di contentarci delle bionde acque del Tevere, ahi troppo bionde! E troppo rustiche e democratiche quelle capanne che fanno l'ufficio di stabilimenti di bagni lungo il fiume.

In compenso abbiamo la vasca natatoria fuori porta del Popolo ove i nuotatori, oltre al trovarsi in ottima e numerosa compagnia, possono svariarsi nel fare esercizi ginnastici e provarsi nel maneggio delle armi.

Dopo la scherma e la ginnastica vi è il divertimento della caccia alle anitre che può chiamarsi la farsa dello spettacolo.

Se la Società contro il maltrattamento degli animali non fosse propriamente che la protettrice delle bestie grosse, non curandosi molto *de minimis*, potrebbe forse ingerirsi un tantino dello spavento di quelle anitre, quando una turba di nuotatori si getta loro addosso per far la sua preda, ma i polli sono eccettuati dalla regola generale. Per essi non c'è articolo di statuto che tenga; essi devono presto o tardi finire nella padella.

Le oche di Strasburgo, il cui fegato in pasticcio forma la delizia dei buongustai, potrebbero dir qualche cosa alla Società sullodata delle torture alle quali sono sottoposte per conservare alle loro viscere quella fama di squisitezza che non ha confronti.

—

Abbiamo assistito con vera soddisfazione al saggio finale ed alla premiazione dell'Asilo infantile froebeliano « Adelaide Cairoli », diretto dalla brava signora Medarda Broglio.

Canto, ginnastica, poesia, commediole, tutto fu eseguito da quei cari bambini con grazia particolare, e le molte famiglie che assistevano al saggio nel teatro Rossini debbono essere state ben liete d'avere affidati i loro figliuoli ad una così valorosa educatrice, alla quale auguriamo che il suo merito e le sue fatiche siano sempre meglio apprezzati. Quando si assiste a simili saggi e si vedono quei piccoli drappelli di vispi bambini, si capisce che il mondo ha tutt'altra voglia che di finir presto, e che a voler educare le crescenti generazioni c'è da lavorare per tutti.

—

Il sindaco rende noto che si trova depositato nell'Ufficio comunale ove resterà fino al giorno 8 del corrente luglio il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1875, 1876, 1877.

Chiunque v'abbia interesse può esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Roma.

—

Questa mattina ha avuto luogo il trasporto funebre dell'ex-deputato, avv. Sulis, professore di diritto costituzionale.

Il carro di prima classe era preceduto da alcune compagnie di fanteria.

Molti amici del defunto seguivano il feretro.

—

È costume delle nostre popolane che fanno all' amore, di scendere a sera sulla porta della casa, ed ivi per lunghe ore parlare col loro *ragazzo*. Il ragazzo può avere pure un mezzo secolo di età; un innamorato è sempre un ragazzo per la donna romana.

La giovinetta Adriani, seguendo il costume delle sue compagne, stava ieri sera amoreggiando ad ora molto tarda sul portone della sua abitazione, quando inaspettato giunse il fratello. E, o fosse di cattivo umore, o trovasse sconveniente che la sorella stesse ancora sulla strada a quell'ora, rivolse all'innamorato tali violenti parole e la lite si riscaldò in modo che il poveretto fu trafitto da cinque coltellate.

Il troppo severo fratello venne nel momento stesso arrestato, mentre si trasportava all'ospedale il ferito.

—

Ecco il programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti dal corpo di musica del 40° reggimento in piazza Colonna la sera del 2 luglio, dalle ore 9 alle 11:

1. *Il nuovo mondo* — Marcia.
2. *La Muta di Portici* — Sinfonia — di Auber.
3. *Jone* — Finale dell'atto 2° — di Petrella.
4. *Vino, donne e canto* — Valzer — di Strauss.
5. *Il Trovatore* — Atto secondo e parte prima — di Verdi.
6. *Brahma* — Pot-Pourri — di Dall'Argine.
7. *Una grata memoria* — Polka — di Aloe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 30 *giugno* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 767 5

Termometro centigrado

Massimo = 31,0 — Minimo = 18,9

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta = 14,33

Vento dominante. Da N. ad O.

Stato del cielo. Bello Sereno con veli e cirri.

—

LOTTO

Estrazione del 30 *giugno* 1877

Bari	58 — 82 — 64 — 62 — 72
Firenze	86 — 17 — 73 — 24 — 28
Milano	35 — 64 — 54 — 1 — 28
Napoli	21 — 84 — 45 — 49 — 89
Palermo	69 — 53 — 84 — 62 — 41
Torino	55 — 56 — 32 — 29 — 77
Venezia	39 — 28 — 47 — 81 — 45

CRONACA GIUDIZIARIA

Pel 3 luglio è fissata l'udienza degli incidenti nella causa intentata dalla contessa Loreta Lambertini con citazione al Tribunale civile di Roma, in data del 10 e 11 maggio, contro i signori conti Gregorio, Angelo e Luigi Antonelli, fratelli ed eredi del defunto cardinale Giacomo, nonchè contro la contessa Rosalia Antonelli vedova Sanguigni ed Innocentina Bertagnoli, maritata al signor Filippo Borgnana. In questa causa, che fin dal suo primo annunzio ha destato in Roma vivissimo interesse, per tutti i signori convenuti si costituirono i procuratori Cavi e Scifoni, i quali con comparsa del 3 giugno hanno impugnata nell'attrice la qualità di figlia naturale del defunto cardinale.

Ieri la signora Loreta Lambertini, a mezzo del suo procuratore, avv. Carlo Gallini, e assistita dagli avvocati Angelo Cifani e deputato Tajani, notificò i capitoli di prova testimoniale, coi quali intende dimostrare d'essere figlia naturale del cardinale Antonelli.

Nei *capitoli*, che cominciano colla narrazione della nascita di Antonietta Ballerini, la quale sarebbe, secondo la contessa Lambertini, la sua finta madre, si raccontano tutti gl' incidenti, anche i più intimi, delle relazioni del defunto cardinale con una signora straniera (che sarebbe la vera madre), colla Marconi e colla stessa contessa Loreta Lambertini, fino alla morte del cardinale.

Nei *capitoli* si sostiene che alla signora Loreta Lambertini fu data la falsa paternità di Angelo Marconi e la falsa maternità di Antonietta Ballerini e si afferma che essa è figlia d'una signorina straniera, che ebbe rapporti col cardinale e la quale avrebbe partorito in casa della levatrice Gervasi, il 21 ottobre 1855. Si raccontano nei *capitoli* delle prove testimoniali, gli atti di liberalità del cardinale verso la Marconi e la signora Loreta, in tutte le fasi della vita di questa, e si assicura che i rapporti della signora Lambertini colla Marconi non furono quelli naturali tra madre e figlia. Si citano lettere della contessa Loreta al cardinale, l'ultima delle quali precedette di pochi dì il giorno della di lui morte.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'on. Minghetti. — L'altro ieri furono a Ravenna l'on. Minghetti e la sua signora per visitare i vetusti e storici monumenti di quella illustre città. Furono ospitati in casa del conte Pietro Desiderio Pasolini, figlio del compianto senatore Giuseppe.

Elezioni amministrative. — A Brescia riuscirono eletti consiglieri comunali i candidati del Circolo repubblicano, a Udine quelli proposti dall'Associazione costituzionale. In Sampierdarena trionfò la lista dei liberali moderati. A Firenze sopra 9270 elettori inscritti i votanti furono soltanto 1700 circa. Riescirono eletti consiglieri comunali:

Torrigiani march. Pietro con voti 1602. — De Fabris prof. comm. Emilio, 1628. — Covoni march. Mario, 1602. — Mantellini comm. Giuseppe, 1053. — Corsi senatore Tommaso, 1052. — Vegni prof. Angelo, 982. — Bertini Giov. Gualberto, 955. — Cantini avv. Antonio, 946. — Mannelli Galilei march. Guido, 940. — Capponi conte Luigi, 708. — Pestellini Francesco, 703. — Guasconi march. Giovanni, 693 — Barsi avv. Cesare, 690. — Poggi avv. Giuseppe, 683.

Un delitto misterioso. — Si legge nella *Liberté*:

Ecco un delitto interessantissimo per il mistero che lo avvolge. Una donna, dopo aver venduto due vacche alla fiera di Quimperlé, se ne ritornava a casa col denaro in tasca. Essa fu assalita lungo la via da un carbonaio che la derubò, e per assicurarsi del silenzio suo, la gettò, dopo averla derubata, in un'accesa fornace. L'infelice, orribilmente scottata, riuscì tuttavia a uscire dalla fornace e a trascinarsi fino al prossimo quartiere dei gendarmi, dove fece la sua deposizione, in seguito alla quale fu arrestato il carbonaio.

Poco tempo dopo, un prete si recò dal procuratore della repubblica e gli annunziò di aver ricevuto in confessione tutta la somma onde era stata derubata la contadina, e che, senza poter violare il segreto della confessione, credeva debito suo attestare che il reo non era il carbonaio incolpato.

Quale sarà l'esito di questo processo?

Un grande incendio. — Scrivono da Vienna, in data 20 giugno, al *Journal des Débats*, che un incendio, la cui causa è interamente sconosciuta, distrusse una parte della piccola città d'Amstetten, nella Bassa Austria. Sessantaquattro case sono state ridotte in cenere e parecchie persone morirono abbruciate. La madre del borgomastro, sorpresa dalle fiamme in una delle vie incendiate, fu abbruciata viva, delle scintille avendo appreso il fuoco alle sue vesti. Quasi tutto il bestiame e un gran numero di cavalli andarono perduti. Tra gli edifici, che le pompe e la truppa venute da Linz e dalle città vicine, poterono salvare dopo grandi sforzi, si cita la chiesa, il presbitero, il collegio, lo stabilimento conosciuto sotto il nome di *Concordia* e il molino a vapore per segare del barone di Rothschild.

Amstetten, situata presso il Danubio, sulla linea ferroviaria da Vienna a Linz, è uno dei luoghi i più pittoreschi della Bassa Austria. Si sa che Murat vi ottenne una vittoria sopra gli austriaci il 5 novembre 1805. Ne' suoi dintorni si trovano i bagni fre-

---

non comune ingegno, modesto, studioso, lavoratore indefesso, che tien gli occhi costantemente rivolti ad un nobile scopo. Gli va dunque stesa cordialmente la mano. La sua *Properzia* gli apre la via, gli porge modo di acquistare la necessaria pratica delle esigenze della scena. Ora spetta a lui di non perder tempo e di scrivere un altro spartito il quale confermi la buona impressione prodotta da questo primo lavoro, e gli assicuri il posto che gli spetta fra i giovani maestri italiani.

Ho già detto che l'autore della *Properzia* aveva avuta la fortuna di trovare nel signor Rosani un impresario cortese ed onesto. Conviene aggiungere che negli artisti del Politeama, veruno eccettuato, ha trovato una premura ed uno zelo veramente degni di lode. Tutti hanno cantato con grandissimo impegno; la Negroni e il Ferrari, ai quali erano affidate le parti più belle e più importanti dell' opera, gareggiarono di bravura; il baritono Masi, pur di aiutare un giovane esordiente romano, s'adattò a sostenere una parte ingratissima, e la eseguì con quella medesima diligenza colla quale avrebbe cantata la più splendida delle parti per baritono; la Razzani, quantunque indisposta, fece quanto era in poter suo per cooperare al buon successo della serata. Ottimi i cori; e l'orchestra suonò mirabilmente. Il maestro Luigi Mancinelli ha diretto e concertato quest'opera da par suo, con affetto veramente fraterno verso il maestro. Anche l'allestimento scenico è decoroso, e va rammentata una bellissima scena di Alessandro Bazzani, che fu accolta con fragorosi e meritati applausi.

Nella direzione di scena si è notata la solita cura per la quale altre volte ho lodato il signor Canori. Ecco un direttore di scena che dopo le ottime prove fatte all'Argentina e al Politeama, dovrebbe passare all' Apollo, dove la direzione scenica negli scorsi anni ha sempre lasciato tanto a desiderare. È certo che a questo posto nessuno in Roma si è mostrato adatto come il Canori.

La stagione musicale del Politeama terminerà fra breve. Prima però che si chiuda avremo la beneficiata del valente tenore Ferrari, il quale, in tale occasione, eseguirà col Masi il duetto del *Guglielmo Tell*. E mentre quasi tutti i tenori sono obbligati ad abbassarlo, egli lo canterà nel tono in cui fu scritto. Pare che più tardi avremo al Politeama le operette buffe con ballo grande. Si parla del *Brahma*.

Al Corea, partita la compagnia Coltellini, le è succeduta la compagnia diretta dal cav. Luigi Monti. Promette un buon numero di novità, delle quali, possibilmente, renderò conto a suo tempo. È poi superfluo il dire che di questa compagnia fanno parte alcuni egregi artisti, già favorevolmente noti al pubblico di Roma.

Non mancano pertanto i divertimenti, e chi nella stagione estiva non si diletta di musica nè di drammatica, vada allo Sferisterio dove anche quest'anno c'è il giuoco del pallone. I giuocatori, stando a quanto affermano giudici competenti, sono abilissimi. Si fuma, si beve la birra, si piglia il fresco ed anche qualche volta... un pallone nelle gambe o nella schiena. Ma quest'ultimo è un pericolo molto remoto.

Chi non ricorda il povero Ferdinando Colletti, morto non è ancora un anno, nel fiore dell'età, e proprio quando la fortuna incominciava a sorridergli? Mi scrivono da Napoli che venerdì, 6 luglio, verrà dato al teatro dei Fiorentini un concerto vocale e strumentale per erigere nel Cimitero di Roma un monumento alla memoria di quel simpatico artista. Al concerto prenderanno parte per la parte strumentale gli egregi maestri Giuseppe Dell'Orefice, Giuseppe Martucci (pianista), Ferdinando Fortini e cinquanta professori d'orchestra; per la parte vocale, la signora Pugliesi del Hierro, e i signori Vincenzo Montanaro e Nicola Bandini. Nel programma veggo pure compresa la *Ouverture* del Coletti, che può dirsi l'ultimo suo lavoro e non fu ancora eseguita. Si trattò più volte di eseguirla a Roma, ma sempre qualche impreveduto ostacolo mandò a monte il progetto. Io spero che la nostra Società orchestrale si risolverà una buona volta a farcela udire. E intanto mando la dovuta lode agli artisti napolitani che porgono questo tributo di stima ad un loro concittadino, il quale aveva moltissimi amici ed ammiratori anche nella nostra città. Del povero Coletti l'editore Ricordi ha pubblicato anche alcuni pezzi postumi per pianoforte che rendono testimonianza dell' ingegno e della dottrina di quel giovine e compianto pianista.

Fra gli artisti che prestano l'opera loro al concerto, ho nominato il Martucci. È questi uno dei migliori pianisti che abbiamo oggidì in Italia, ed anche i suoi componimenti per pianoforte gli hanno acquistato fama di elegantissimo scrittore. Di lui il Ricordi ha pubblicato testè quattro nuovi pezzi, intitolati: *Al cader delle foglie*, pensiero musicale; *La voce del cuore*; 2ª *Barcarola*, *Tristezza*. Il Martucci è compositore melodico, chiaro, ma non volgare, e nei suoi lavori, alla fantasia feconda si unisce la forma squisita. Ai pezzi testè nominati toccherà la brillante accoglienza che già venne fatta a' precedenti lavori dello stesso autore.

E poichè ho accennato alle pubblicazioni del Ricordi, annunzierò pure un caratteristico pezzo per pianoforte (*A la chasse, morceau de Salon*) di Tito Mattei, nome abbastanza conosciuto nel campo musicale; un bel minuetto pure per pianoforte di Michele Saladino; e una trascrizione pianistica del valzer del *Re di Lahore*, fatta dal Burgmen. Ho pure ricevuto una melodia-barcarola per soprano o tenore del sig. T. Montefiore: *In riva al mare*. È una cosettina semplice, graziosa e di facile esecuzione, tre qualità che la raccomandano ai dilettanti.

Ai cultori dell'arte riuscirà gradita la notizia che la ristampa intrapresa dal Ricordi dell'*Arte antica e moderna* è giunta al terzo volume, il quale contiene lavori per pianoforte di Giovanni Enrico Rolle, di G. F. Kirberger, di Mattia Van der Gheyn, di G. Sarti e di Haydn. Son tutti autori del secolo scorso e dei primi anni del secolo presente.

Questa nuova edizione dell'*Arte antica e moderna* è notevolmente accresciuta; basti il dire che nella prima edizione nulla si trovava del Rolle, nè del Kirnberger, nè di Mattia Van der Gheyn, nè del Sarti. Sono interessantissimi i pezzi di Mattia Van der Gheyn, il quale, come si legge nella breve notizia premessa alle sue opere nella pubblicazione del Ricordi, fu il più grande organista e *carillonneur* belga del secolo decimottavo. Fra gli altri meriti ebbe pur quello di esser padre di diciasette figli. I suoi lavori musicali erano quasi obbliati anche in Belgio, ma da alcuni anni il signor Van Elewyck li ha rimessi in onore, e, per verità, meritano di esser conosciuti da tutti i pianisti. Quelli pubblicati nel terzo volume dell'*Arte antica e moderna*, senza collocare Mattia Van der Gheyn accanto ai luminari dell'arte, dimostrano ch'era un brillante compositore. E dico a bello studio brillante, perchè mi pare che il brio sia la qualità principale di questo scrittore. I suoi biografi affermano che improvvisava con mirabile facilità, e infatti parecchi de' suoi componimenti hanno il carattere dell' improvvisazione e sono forse i migliori.

F. D'Arcais.

questissimi di Hall, la cui sorgente è una delle più ricche di iodio che si trovino in Germania.

La mania del suicidio nelle donne. — Leggesi nel *Figaro*:

« La signorina A. D., dopo aver pranzato col principe X..., si recò in vettura con lui al bosco di Boulogne. Essendo giunti a breve distanza dal Chalet, la signorina D. pregò il suo compagno di andare ad ordinarle una tazza di caffè, ma egli fece un segno ad un cameriere, il quale portò il caffè alla signorina, senza che il principe si dovesse disturbare a scendere. Si ripartì per la via della Muette. Fatti appena trecento passi, la signorina D., che teneva la mano fuori della vettura, mandò un grido:

« Oh, disse, ho lasciato cadere il mio ventaglio! »

« Il principe uscì di vettura per raccoglierlo. Le tenebre essendo fitte, il cocchiere fece piegare i cavalli, onde la via fosse rischiarata da una delle due lanterne. In quel punto si sentirono due colpi di fuoco. Il sig. di X. fece un salto, credendo a prima giunta che qualche malfattore avesse sparato contro di lui; ma, non sentendosi alcun male, salì in vettura per rassicurare la sua compagna. La giovane era distesa in fondo alla vettura, pallida e coperta di sangue. Essa mormorò: « Io mi sono uccisa; prendete questo portafoglio, vi è una lettera per voi. »

« La signorina D. è stata trasportata all'*hôtel Scribe*, dove si riconobbero sul suo corpo due ferite gravi. Si spera tuttavia di salvarla. »

Nuova spedizione al polo Nord. — Si legge nell'*Indépendance belge*:

Una nuova spedizione al polo Nord deve essere fatta l'anno prossimo da una nave del governo americano, se il Congresso acconsentirà l'assegno di 50,000 dollari richiesti a questo fine; la qual cosa sembra fuori di dubbio.

Il capitano di servizio dei segnali, Howgate, crede che sarebbe necessario, per facilitare il successo dell'esplorazione divisata, di mandare fino da quest'estate una nave nei mari del Nord, onde occuparsi dei provvedimenti preliminari, come sarebbe: assoldamento di Eschimesi, compera di cani e di slitte per il trasporto delle provvigioni, di abiti, ecc.

La nave carica di questi oggetti sarebbe affidata al comando del capitano Tyson, che, completato il suo carico, andrà a Disco e lo trasporterà sopra il bastimento scelto per la spedizione. Questo bastimento, ricevendo così i suoi approvvigionamenti bell'e preparati, risparmierebbe il tempo che altrimenti gli sarebbe stato necessario impiegare a procurarseli.

Il capitano Tyson, operato il trasbordo, ritornerebbe a New-York.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Catechismo commerciale, ossia saggio teorico sopra la natura ed essenza, i principii e l'organismo del commercio, per I. E. Di Castro. — Livorno, tipografia di A. B. Zecchini.

F. D. Guerrazzi. Rivista letteraria-artistica-scientifica. Anno 1°. Fascicolo 1°. — Livorno, tip. G. Fabbreschi.

Versi di Adolfo Venturi. — Modena, tipografia Sociale.

Note letterarie di Francesco Muscogiuri. — Lecce, tip. editrice Salentina.

Il tipo organico perfetto del moderno pretore italiano, per l'avv. Giacinto Pino, pretore di Capurso. — Bari, tipografia Cannone.

Nuova Enciclopedia italiana. Sesta edizione. Dispense 37, 38 e 39. — Torino, Unione tip. editrice torinese.

C. Isaja. La réunion internationale des Clubs alpins à Annecy. — Torino, tip. editrice G. Candelletti.

L'Elettricista. Rivista mensuale, diretta da Lamberto Cappanera. — Firenze, coi tipi di M. Cellini. Fascicoli 1, 2, 3 e 4.

Serate italiane. Letture illustrate per le famiglie. Torino, 15 aprile 1877. N. 172. — Torino, tipografia e lit. Camilla e Bertolero.

Il Confine austro-italiano, di Giuseppe Marcotti — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia.*

NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio da Caltanissetta annunzia la morte del senatore del Regno, Francesco Morillo, barone di Trabonella. Era stato nominato senatore fin dal 20 novembre 1861, ma non avea ancor prestato giuramento.

GUERRA RUSSO-TURCA

Il passaggio dell'ottavo corpo russo sembra abbia avuto luogo nelle vicinanze della foce del fiume Vede fra Sistova e Sustschuk, e precisamente presso il villaggio valacco di Petrasani, sulla sinistra del Vede.

Dall'alba del giorno 27 alla sera del 28, il passaggio del Danubio fu effettuato col mezzo di barconi e chiatte, e sembra che i russi, per allestire e condurre sul luogo tutto questo materiale, abbiano usufruito appunto il corso del fiume Vede. Stando a corrispondenze dei giornali esteri, la sera del 28 era ultimata la costruzione di un ponte presso Sistova.

I russi da questa parte occuperebbero Sistova, dove anzi sembra siasi già trasferito il quartier generale del granduca Nicola, e le alture circostanti a Sistova e quelle sulla destra e sulla sinistra della Iantra.

Lo czar troverebbesi a Turnu Magurelli. Questa circostanza e la quantità di truppe russe che trovavansi scaglionate tra Islaz, Turnu-Magurelli e Zimnitza, farebbe supporre che qualche altro ponte possa essere gettato sul Danubio tra Nicopoli e Zimnitza. Non è probabile infatti che quattro corpi d'armata sieno destinati a sfilare tutti su un ponte solo.

Quando tutti questi corpi d'armata abbiano preso piede sulla sponda destra, due ipotesi di operazioni si presentano ai russi: o marciare con una parte del grosso contro la linea dei Balcani per scendere nella valle della Tundscha e girare da questa parte il quadrilatero, mentre un buon nerbo di truppe lo fronteggerebbe dalla Bulgaria sul fronte Rustchuk-Silistria, oppure marciare con la gran massa contro il quadrilatero da quest'ultimo lato.

Dalle prime operazioni che imprenderà il granduca Nicola non sarà difficile di poter arguire il partito che avrà prescelto. Qualunque esso sia, noi persistiamo a credere che uno dei primi compiti sarà quello di far cadere la fortezza di Rustschuk, e ciò per le considerazioni che abbiamo svolto in altro luogo.

Il cannoneggiamento tra una riva e e l'altra del Danubio si fa sempre più intenso presso Kalafat, presso Rahova, presso Islas, Flamanda, Slobazia, Giurgevo e Oltenitza.

—

Ormai sembra indubitato che i turchi in Asia abbiano riportato, se non grandi vittorie, almeno qualche successo contro i russi innanzi tanto a Batum alla loro ala sinistra, quanto innanzi a Zewin al centro e presso le gole di Delibaba alla loro ala destra.

La colonna russa del generale Tergoukassoff, se realmente fu respinta dalle gole di Delibaba, sarebbe alquanto compromessa, siccome quella che troverebbesi tra le truppe di Muktar pascià sul fronte e i Kurdi del Van che investono Bajezid alle spalle.

È ben vero che a rinforzare Bajezid furono spedite truppe, probabilmente da Erivan, e che la divisione Tergoukasoff può ricevere rinforzi da Kars per la strada di Kaghisman.

Ciò nonostante è questa una sosta nelle operazioni dell'esercito russo, che il modo in cui i turchi eransi ritirati da Ardagan non lasciava prevedere.

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Vienna, 1° luglio. — L'imperatore Francesco Giuseppe inviò al presidente del Consiglio ungherese, sig. Colomano di Tisza, un telegramma col quale si congratula con lui nei termini i più affettuosi del suo recente discorso sulla questione orientale. Anche il ministro degli esteri, il conte Andrassy, inviò in questa occasione le sue più vive e cordiali congratulazioni al suo amico, sig. di Titsza.

Le note velleità della Serbia di partecipare alla guerra, sono seguite qui con grande vigilanza.

Sembra evidente che la partecipazione della Serbia alla guerra sarebbe il segnale di provvedimenti militari dell'Austria-Ungheria diretti a tutelare i propri interessi ai suoi confini orientali.

Fra la Germania, la monarchia austro-ungherese e l'Italia regna un accordo completo relativamente alla questione orientale.

—

Riceviamo dall'*Agenzia Stefani*:

Costantinopoli, 30. — Il governo turco indirizzò ai suoi rappresentanti all'estero la seguente nuova circolare:

Per far seguito al mio telegramma del 24 corrente, io vi trasmetto il seguente estratto di un telegramma del governatore generale di Erzerum, il quale annunzia nuove atrocità commesse dai russi ad Ardahan.

Nel giorno stesso della sua entrata in Ardahan, il nemico tirò contro l'ospedale, senza riguardo per la bandiera che vi sventolava, e vi uccise tutti gli infermieri e parecchi ammalati.

Per vendicarsi degli abitanti di Avilar che servono nell'esercito turco, i russi maltrattano i loro parenti e disonorano le loro donne e le loro figlie. Fra gli altri, la famiglia del vice-governatore di Zaruchad, che trovasi in servizio a Kars, dopo di avere subito un ignobile trattamento, fu internata in Russia.

Inoltre i russi saccheggiarono i villaggi di Djerzza e di Hadji-Tchiftlik, col pretesto che alcuni abitanti esercitavano lo spionaggio. Dopo di essere stata spogliata di tutto, anche dei suoi ultimi vestiti, la popolazione, senza distinzione di età o di sesso, fu inviata a Kars in uno stato di perfetta nudità.

Per evitare queste disgrazie, un gran numero di persone si vede posta nella necessità di sottomettersi.

Le operazioni sul Danubio

« L'interesse principale fra tutti i tentativi di passaggio, scrive la *Neue Freie Presse*, si concentra su quello ch'ebbe luogo ieri presso Turnu-Magurelli sotto gli occhi dell'imperatore e presso Zimnica alla presenza del granduca-comandante in capo. Qui sono concentrate considerevoli masse di truppe e questi due punti hanno un valore strategico speciale. Ogni passaggio effettuato sulla linea danubiana Nikopoli-Sistova, pone nelle mani dei russi non solo la parte nord-est della Bulgaria danubiana, eccetto le fortezze, ma permette di penetrare girando il quadrilatero delle fortezze, direttamente nei Balcani e nel cuore della Bulgaria.

« L'imperatore Alessandro assisteva personalmente al passaggio principale del 9° corpo d'armata presso Turnu-Magurelli dai monti Grapavi, distante circa un miglio tedesco al nord del Danubio. I turchi però avevano fatto grandi preparativi presso Nikopoli. Fortificazioni armate con cannoni di posizione, e numerosi fossi dominavano la sponda ed il fiume, ed una corrispondente forza di truppe era concentrata colà, avendo il suo appoggio a Plevna. Il tentativo russo di passare il Danubio presso Nikopoli non sembra riuscito, poichè lo czar non riferisce che sul passaggio presso Zimnica-Sistova.

« La 14ª divisione dell'8° corpo d'armata potè imbarcarsi dietro all'isola Vardin sopra barche e *sleeps* e quindi girare alla foce del Jantra per la valle del Pendekuri-Bero, l'ala destra della posizione di difesa turca. Naturalmente questa è soltanto una supposizione, poichè i dispacci russi non danno alcun particolare.

« I turchi confidando nell'elevato livello dell'acqua avevano trascurato di fortificare Sistova e di provvederla d'una guarnigione sufficiente. »

L'abbandono dell'Erzegovina

La *Politische Correspondenz* ha da Cattaro, 29, che tutte le truppe regolari turche, comprese quelle che si trovano ai confini presso Metkovich hanno ricevuto l'ordine di recarsi verso l'Albania, dove sono trasportate anche tutte le provvigioni custodite nei magazzini da Metkovitch a Mostar. Venne sospeso lo scarico delle munizioni arrivate a Metkovich.

Quindi i turchi sgombrerebbero da tutta l'Erzegovina eccettuate le fortezze. Non si comprende lo scopo di questa decisione.

Secondo i giornali inglesi questo provvedimento sarebbe in relazione con un'imminente occupazione dell'Erzegovina per parte dell'Austria.

Una lettera di Gorciakoff

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Colonia*:

Una lettera del principe di Gorciakoff contiene il seguente passo:

« Abbiamo fatto il possibile per tranquillizzare l'Austria e l'Inghilterra, ma non indietreggieremo neppure d'un passo, poichè, sotto la pressione dell'opinione pubblica in Russia e nei rimanenti paesi slavi dobbiamo porre apertamente e risolutamente la quistione slava. Lo faremo in un proclama che sarà indirizzato ai bulgari, compiuto che sia il passaggio del Danubio. »

—

Secondo una lettera da Plojesti allo stesso giornale è stato deciso di occupare l'intera Bulgaria, dopo la presa di Rustschuk, di istituire un governo a Tirnova e Tscherkaski, quindi di tagliare tutte le comunicazioni fra Varna e Viddino da una parte e l'esercito del Balcani turco dall'altra, per prendere Schumla e Varna e poter marciare più facilmente in Adrianopoli.

La Scupcina serba

Il *Times* ha per dispaccio da Belgrado, in data del 28:

« I ministri dell'interno, delle finanze, dell'istruzione, della giustizia e della guerra partirono quest'oggi per Kragujevatz onde preparare l'apertura della Scupcina il 1° luglio.

« Il principe, il sig Ristich ed il signor Stefold partirono sabato. Si annunzia qui che la seduta dell'Assemblea nazionale sarà di breve durata, le principali questioni essendo il voto del bilancio e l'accordo degli affari finanziarii. »

« Corre voce che un corpo d'osservazione austriaco sarà concentrato sulla frontiera serba, di fronte alle foci della Drina ad Orsova. »

La guerra del Montenegro

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli, in data del 28:

« Tutto è tranquillo quest'oggi. L'esercito di Suleiman è accampato circa tre miglia da Podgoritza; 12 battaglioni sono marciati nella regione di Scutari.

« I cucci furono invitati ad arrendersi ed inviano le loro famiglie e le greggi nelle alte montagne, preparandosi all'invasione del loro paese.

« I turchi, dopo la congiunzione dei loro eserciti, occuparono il piano inferiore di Martinitza. Essi decapitarono i cadaveri dei montenegrini morti nelle ultime battaglie. Si suppone che ciò sia stato fatto dagli irregolari.

« Una divisione di montenegrini impegnata nella Moratsche, riferisce di aver ucciso 700 turchi. Le altre divisioni non diedero notizie. Un altro e più forte attacco è atteso; lo scopo ne sarebbe il monastero, uno dei monumenti archeologici più importanti del Montenegro che data dal XII secolo. »

Il Canale di Suez.

Lo *Standard* ha per dispaccio da Alessandria, 28:

« Il governo del viceré adottò i provvedimenti allo scopo di sventare il piano di distruggere il Canale di Suez colla dinamite. Il comando delle truppe sarà affidato a Morice bey.

La guerra in Asia.

Telegrafano da Costantinopoli, 28, allo stesso giornale:

« Dopo essere stati respinti da Achmed Mukhtar a Delibaba il 22 e 23 corrente, i russi si ritirarono a Zeidikan, dove concentrarono grandi forze.

« Il 26, essi attaccarono nuovamente Achmed Mukhtar a Delibaba, ma dopo una battaglia di dodici ore furono nuovamente costretti a ritirarsi a Zeidikan, dopo sofferta una perdita di 2 a 3000 uomini.

« Achmed Mukhtar riceve rinforzi, occupa una posizione forte ed ha fiducia di poter mantenere le sue posizioni. D'altra parte 16 battaglioni russi si avanzano contro di lui nella direzione di Bardess. »

Stampa russa

Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo, a proposito della mobilizzazione di due corpi d'armata austriaci, dice che la simpatia degli slavi per la Russia è un fatto che influisce sulla politica del gabinetto di Vienna. Gli inglesi avendo protestato contro una guerra colla Russia che costerebbe troppo danaro, il gabinetto Beaconsfield ha dovuto entrare in accordi che ispirarono agli uomini di Stato austriaci il sospetto che l'Inghilterra potrebbe bene garantire i suoi interessi in Oriente, non solo senza curarsi dell'Austria, ma anche in caso di bisogno a detrimento di quest'ultima; è sopratutto dagl'inglesi che non v'ha duopo attendere disinteresse.

La Germania mantiene in Austria gli elementi che ci sono ostili.

Stampa inglese

Il *Morning Post*, del 29, pubblica un dispaccio da Berlino in cui annuncia correr voce che il governo francese cerchi di scrutare le intenzioni del governo tedesco relativamente all'attitudine da adottarsi se l'Inghilterra cercasse di prender possesso del Canale di Suez.

Si dice che il governo si sia mostrato disposto ad opporsi ad un simile provvedimento. Il governo tedesco appoggia per ora energicamente le domande dello czar.

Preparativi militari austriaci

Un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* annuncia che alla Conferenza che ebbe luogo in questi giorni al ministero della guerra, i direttori di tre Compagnie ferroviarie ed anche quelli della Compagnia di navigazione hanno ricevuto ordine di preparare trasporti per le truppe.

IL PRINCIPE IMPERIALE NAPOLEONE

Leggiamo nell'*Ordre*, principale organo del partito bonapartista:

L'*Agenzia Havas* ha comunicato ai giornali la seguente notizia:

« Si assicura che il principe Luigi Na-
« poleone andrà al quartier generale russo
« ad offrire i suoi servigi. »

Questa notizia è inesatta. Sua Altezza imperiale ha manifestato, più volte, la ferma intenzione di mantenere ciò che si può chiamare, nella condotta privata come altrove, la più stretta neutralità per gli alleati di suo padre, l'imperatore Napoleone 3°.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Kissingen, 30. — Il principe di Bismarck con la sua famiglia è partito per Berlino.

Madrid, 30. — Il Congresso respinse con 77 voti contro 55 un emendamento che chiedeva un aumento dei diritti d'importazione sui cereali.

Parigi, 1. — Oggi ebbe luogo la grande rivista annuale al bosco di Boulogne.

Il tempo ora magnifico e la folla immensa.

Il maresciallo-presidente fu accolto con segni di simpatia.

Assistevano alla rivista tutti i ministri e il Corpo diplomatico. Molti ufficiali stranieri accompagnavano il maresciallo.

La tenuta delle truppe era magnifica e furono constatati veri progressi.

Dopo la rivista vi furono delle grida di « Viva il maresciallo! »

Non vi è stato alcun incidente.

Dispacci della guerra

Vienna, 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest, in data del 29:

L'imperatore Alessandro si è trasferito in una abitazione presso Turnu Magurelli.

Il quartiere generale del granduca Nicola trovasi a Sistova.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado in data del 30:

Ieri il principe Milano passò in rivista 6000 uomini presso Kracarpolje e partì oggi per Kragujevatz.

La Scupcina terrà soltanto otto sedute e sarà sciolta qualora vi fosse una forte opposizione.

Costantinopoli, 30. — L'azione è vigorosamente incominciata lungo il Danubio.

Il cannoneggiamento è vivo su tutta la linea.

Il combattimento continua nei dintorni di Sistova.

È annunziato uno scontro nella Dobrutscia.

Le notizie dell'Asia sono soddisfacenti.

I russi che occupavano i dintorni di Alaschgerd furono battuti e posti in fuga.

I russi effettuano un ritirata su parecchi punti.

Un dispaccio di Dervisch pascià, da Batum, in data di ieri, annunzia che i turchi s'impadronirono delle alture di Simia e di Kussuban.

I turchi occupano Tsuruskù.

Costantinopoli, 30. — In seguito agli ultimi combattimenti che ebbero luogo presso Batum, i russi dovettero sgombrare le posizioni che occupavano sulla catena di montagne, detta Sampa.

Inoltre l'esercito ottomano, dopo un glorioso combattimento, conquistò sul nemico le alture di Khoussouban. I russi furono inseguiti fino alle loro trincee di Djihanguir. La battaglia continua.

Tschourouksou cadde in potere degli ottomani.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	28	30
Mobiliare	142 —	145 40
Lombarde	73 —	71 —
Banca Anglo-Austriaca	67 50	67 50
Austriache	228 75	229 25
Banca Nazionale	779 —	781 —
Napoleoni d'oro	10 05	9 99
Argento	110 25	109 40
Cambio su Parigi	44 95	— —
Cambio su Londra	125 60	124 70
Rendita austriaca	65 85	66 60
» » in carta	60 70	61 15
Union-Bank	46 —	49 —
Rendita aust. nuova (oro)	72 10	72 60

BERLINO	29	30
Austriache	374 50	373 —
Lombarde	121 —	115 50
Mobiliare	236 50	236 50
Rendita italiana	69 50	69 20
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	29	30
Cons. ingl.	da 94 3/8 a 94 1/2	da 94 1/2 a 94 5/8
Rendita it.	» 70 1/2 a 70 5/8	» 70 3/4 a — —
Spagnuolo	» 10 1/2 a — —	» 10 3/8 a — —
Turco	» 8 5/8 a — —	» 8 5/8 a — —
Eg. nuovo	» 41 1/8 a — —	» 41 1/2 a — —

RIVISTA FINANZIARIA

Sempre ammirabile quella Borsa di Parigi! La ricorrente liquidazione mensile esigeva, da parte di coloro che ne guidano il movimento, nuovi sforzi, perchè le pubbliche Rendite si tenessero ai più alti corsi possibili, e gli sforzi furono pari alle esigenze. A Parigi il 5 °/₀ da 105 55 ascese a 106 80; il 3 °/₀ da 69 45 a 70 30; l'Italiano da 69 75 a 71 20. Le precedenti liquidazioni si erano fatte in aumento, e bisognava che anche questa non isfuggisse alla regola prestabilita. Il movimento delle transazioni, come accennammo nell'altra Rivista, incominciava ad illanguidire, ed il mercato, abbandonato a se stesso, avrebbe potuto, sopraffatto dalla più lieve causa, lasciar correre a ritroso i corsi senza opporre resistenza. Già un segno di una tale tendenza si era fatto manifesto al cadere della settimana precedente e più ancora all'esordire di quest'ultima, e occorreva perciò ripararvi senza indugio. La speculazione all'aumento, fatta oramai sicura che la politica non le avrebbe data molestia alcuna in questo scorcio del mese e le avrebbe permesso di trar profitto da una situazione finanziaria tornata a lei propizia per molti rispetti, s'adoperò con ardore perchè la liquidazione non ismentisse la buona opinione che le precedenti le avevano procurata, e vi riescì a meraviglia.

Era nella credenza de' più che lo scoperto fosse stato ridotto alle più esigue proporzioni, e il ricomparire dei riporti pareva attestarlo, ma solo chi guidava la speculazione all'aumento non si era ingannato. Lo scoperto esisteva ed in modo notevole assai di più di quello che si credeva, ed è stato questo specialmente che fece le spese di quest'ultima campagna. A fronte dell'ottimismo che ora prevale nella Borsa di Parigi v'hanno molti anche colà, ai quali non si riesce dare ad intendere che la politica non abbia proprio più nulla che meriti l'attenzione dello speculatore, e che non vi sia altro a fare che seguire con tutta sicurtà la corrente dominante. Le liquidazioni fanno costare loro cara una tanta ostinatezza; si ravvedono per un momento, ma poi tornano da capo. Ciò spiega l'oscillare convulso dei corsi ed il prevalere del sostegno.

Prevarrà sempre? Gli aumentisti dicono di sì e i ribassisti dicono di no, fidenti nella ragione delle cose che loro persuade a non considerare leggermente un fatto che avrà per ultima conseguenza lo spostamento delle basi su cui si regge presentemente l'odificio politico d'Europa; un fatto la cui esplicazione trovasi tuttavia al suo esordio. Questi sono guidati dalla logica di S. Tommaso e quelli dalla fede cieca nelle idee preconcette che i successi della Russia e che la sostituzione di una potestà ad un'altra non altereranno minimamente il presente equilibrio d'Europa. Quale dei due partiti si dilunghi più dal vero o più vi si accosti, non vogliamo dirlo, e chi ci legge sa già come la pensiamo; non per ciò possiamo dispensarci dal far notare che non ci pare molto savio l'attribuire quella importanza propria delle cose certe a ciò che non è che contingente; ed invero se prendiamo a considerare l'elevatezza a cui sono stati spinti i corsi delle Rendite pubbliche, siamo costretti a constatare che pure raffigurandosi uno stato di cose il più tranquillo e più soddisfacente sia sotto il punto di vista della politica, sia nell'ordine economico e finanziario delle nazioni, non si potrebbe esigere una elevatezza maggiore.

Nè giova ricordare i bei tempi della Francia, nei quali il 5 per cento salì oltre il 120, e la Rendita italiana toccò quasi la pari. Oh quanto i tempi mutarono, e quante pagine s'aggiunsero d'allora in poi al Gran Libro del Debito pubblico di questi Stati e d'altri!

E registrano miliardi e miliardi queste nuove pagine, e ve ne stanno molte ancora in bianco che mano mano e perennemente s'empiono di cifre senza che pure un segno appaia da lungi che lasci vedere quando si possa giungere a tirare l'ultima somma.

Però, fatta astrazione dalla politica ed ammettendo che ogni cosa proceda regolarmente e prosperamente, ci pare che le Rendite sieno già ad un punto tale da consigliare molta moderazione in coloro che ne propugnano l'aumento ad ogni costo. Il credito degli Stati si misura dal credito che inspirano i fondi pubblici; e noi, come italiani, ci compiacciamo di vedere la nostra Rendita toccare un segno che sarebbe stata follia sperarlo solo pochi anni addietro; ma perchè il credito abbia una base vera e solida, non deve essere il portato di straniera e mal fida influenza o per virtù dell'aggiotaggio, e non v'ha dubbio che molta parte l'artifizio ha avuto ed ha nel conseguimento di quella elevatezza a cui giunsero le Rendite francesi ed italiane. Siamo indotti a questa credenza dal vedere che ogni altro valore rimane stazionario o depresso i valori e più solidi e più rispettabili. È segno di prosperità e di pace sicura la nullità degli affari del maggiore istituto di Francia?

I bilanci di quella Banca, la quale opera nell'ambiente più ricco del mondo, presentano risultati i più sconfortanti.

Il dividendo semestrale, ora distribuito, giunge appena a 51 franchi e come vi giunge? Mediante prelevazione sulla riserva disponibile, di milioni 5 1/2, ossia 28 franchi circa per azione!!

Però a noi riesce sospetta quest'attività, che tutta si profonde nelle Rendite, e non vorremmo che la speculazione vi si adagiasse con troppa fiducia.

Se la Rendita italiana a Parigi, di conserva alle Rendite francesi, ha potuto elevarsi da 69 75 a 71 20, nei mercati nostri si elevò da 76 35 oltre il 78, toccando nei punti intermedi giorno per giorno, a seconda delle quotazioni parigine, il 76 95, 77 70 e per ultimo 78 05.

La liquidazione per essa Rendita procedè regolarmente dappertutto, per quanto tornasse a farsi scarso il titolo; il che fece ricomparire un *déport* di quasi 10 centesimi. Anche in Italia gl'increduli all'aumento non fanno difetto per quanto questi si tengano molto circospetti.

I valori cattolici, favoriti nel mercato di Roma ai pari della Rendita, migliorarono sensibilmente i loro corsi, epperciò il Blount da 76 52 salì a 77 40; il Rothschild da 78 10 a 79 25; i certificati sul Tesoro, emissione 1860-64, da 77 60 a 78 95.

Abbandonato affatto qui il Consolidato turco, segnato nominale a Napoli a 9 85.

Stazionario e quasi intrattato il prestito Nazionale a 38 circa il completo ed a 35 10 lo stallonato.

Fra i titoli bancari, i soli che seguissero il movimento delle Rendite furono le azioni della Banca italiana, non nel mercato di Roma, già s'intende (povero mercato, che, ad eccezione della Rendita, poco o nulla si cura degli altri valori che non gli siano propri), ma in quello di Genova specialmente, che negozia sempre con particolare favore quelle azioni, e nella settimana scorsa le spinse da 1875 a 1902. Le azioni della Banca Romana non ebbero mercato notevole e si tennero tra il 1190 al 1195.

Nulla nella Banca Toscana; poco nelle Banche Generali a 425; non molto nelle Banche di Torino a 718 e 716.

Il Mobiliare italiano si tenne abbastanza sostenuto quantunque non desse luogo a transazioni molto animate. Oscillò nei primi giorni tra il 616 e 602; si risvegliò alquanto ne' successivi e trovò denaro a 620 ed a 627 in chiusura. Tacciono le voci riguardanti le note combinazioni finanziarie, e il mercato si riserva ad appassionarsi pel titolo a cose definite.

Le azioni della Società delle Meridionali si conformano al modo di procedere del Mobiliare. Sostegno senza transazioni notevoli al prezzo di 343 a 344. Le obbligazioni relative trovarono denaro a 227 50 e 228 75; i Boni stazionari a 572. Le azioni livornesi diedero luogo a Firenze a qualche transazione al prezzo di 333 e 334; le obbligazioni C. D. a 230 e 231.

Il giorno 28 dell'ora trascorso giugno ha avuto luogo in Firenze l'assemblea generale degli azionisti delle ferrovie romane nella quale venne approvata la deliberazione presa nella precedente adunanza di accettare la proposta d'erogare la somma derivante da tutti i semestri scaduti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1877, della rendita spettante alle azioni ordinarie per la convenzione 17 novembre 1873, a benefizio delle azioni trentennarie ed antiche centrali toscane a saldo e stralcio d'ogni loro pretesa.

Poche transazioni in Sardo a 226 50 per quelle della serie A ed a 231 50 per quelle serie B. Nominali le Pontebbane a 370 50.

A Parigi le azioni delle ferrovie romane si tennero a 68 70; le obbligazioni a 231 e 235.

Le Lombarde s'aggirarono tra il 150 al 147; le obbligazioni sul 233 al 235; le Vittorio Emanuele sul 218 al 223.

Le azioni Regia tabacchi vennero negoziate ad 840; le obbligazioni analoghe a 567 75.

Le Demaniali stazionarie sul 557 50; le Ecclesiastiche a 96 25.

Il Gas romano sostenuto a principio a 623 chiuse a 620.

Deboli ed in ribasso i Cambi e l'oro. La Francia a vista s'aggirò tra il 110 50 al 109 75; la Londra a 3 mesi tra il 27 63 al 27 50; l'oro tra il 22 15 al 21 95.

GIACOMO DINA, Direttore.
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N.° 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan,

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422, — Serravalle Scrivia (Piemonte 19 Settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, di malattia di fegato. (6)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 ckil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 ckil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**. per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, è in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino. piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Piorry, Costilhes, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministro della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flengel, Vannoy Prof. Crainer ecc. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del ***Chinoide di Armand*** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*; nelle *nevrosi, nevralgie facciali, intercostali, emicranie* ecc. ecc. senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino,** riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scatola L.* **4.** —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* **6. 25**
preparazioni efficacissime.

Parigi, Farmacia Bourzière Dublanc, 4, Rue Meslay.
Milano, A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo.
Vendita in Roma, nelle due Farmacie, Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

GARGARISMO CURATIVO
delle Faringiti semplici e difteriche

L'esperienza di molti casi ha dimostrato l'efficacia assoluta di questo gargarismo aromatico astringente. Basta di farne uso ogni due ore, tutte le volte che vi sia dolore e rossore delle fauci, per cui si può prevenire lo sviluppo delle placche difteriche. Se per caso qualche goccia cadesse nello stomaco non si ha nulla a temere. È bene continuarlo fino a che la gola non riprenda il colorito suo naturale e cessi la secchezza delle fauci, fenomeno che tormenta i malati.

Prezzo L. **1 50.**

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

N. B. **Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di ANDORNO (Biella)

18ª apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore signor dottore *Pietro Corte*

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

É libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

N.B. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene.**

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** — Scat. N. 2 L. **8 50.** Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e far. Scellingo, Corso 145.

NELLA FARMACIA OMEOPATICA SPECIALE

di G. Alleori via Propaganda Fide (frequentata dai Sig.i Medici Omeopatici, *Bertoldi, Grilli, Ladelci, Liberali padre e figlio, Pompili ecc.*) Si danno consultazionigratuite tutti i giorni feriali ai poveri dalle 12 alle 2 e dalle 5 alle 6 pom: Somministrandosi dal Farmacista gratis i rimedi.

In detta Farmacia, fornita di ogni sorta di medicine Omeopatiche, di Specialità, di buste tascabili, astucci, Farmacia da viaggio, da campagna ecc a prezzi discreti. evvi del Cioccolatte di salute perfezionato a L. 1 75 il pacco di 300 gram. e dal Caffè Omeopatico nutritivo e piacevole al gusto a L. 1. il pacco di 300 grammi.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODUREE
Celèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
—o—
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

CASAMICCIOLA

TERME DEI SIGNORI BELLIAZZI E MANZI

Direttore, Dottor ***B. PAONI*** — Medico Consulente, Professore ***G. PALMA***, Medico capo del Grande Stabilimento del Pio luogo del Monte della Misericordia — Medico assistente, ***E. FAZIO.***

Le acque termo minerali di Casamicciola vanno classificate fra le più importanti ***Bicarbonate Clorurate-Sodiche*** di Europa; e fra tutte si distingue quella detta del ***Gurgitello***, la quale zampilla a sgorgo a piè dell'estinto vulcano Epomeo, in prossimità dei grandiosi stabilimenti dei signori ***Manzi e Belliazzi*** che ne possedono copiose vene, di cui quelle appartenenti a quest' ultimo hanno origine comune con quelle del grande ***Stabilimento del Monte della Misericordia.*** Questi stabilimenti ora sono stati migliorati per rispondere a tutte le esigenze della scienza terapica.

Le malattie che a preferenza curansi nelle terme Belliazzi e Manzi sono: — ***Reumatismi cronici muscolari*** ed ***articolari***, ***svariate nevralgie***, ***tumefazioni articolari***, ***coxalgie***, ***carie***, ***spina ventosa***, ***deperimenti nutritivi***, ***prostrazioni nervose***, ***paralisi***, ***affezioni scrofolose***, ***erpetiche***, ***sifilitiche***, ***terziarie***, ***amenorrea***, ***leucorrea***, ***clorosi***, ***prolasso dell'utero***, ***metriti croniche***, ecc.

Internamente queste acque si raccomandano in quei casi in cui fa bisogno di ***diminuire la acidità del sangue***, ***di saturare gli acidi dello stomaco***, ***di sciogliere le renelle a preferenza uriche***, ecc.

N. B. Chiunque desidera fuori stabilimento le acque del Gurgitello, o qualunque altra di quelle che sgorgano a Casamicciola, sia per uso interno, sia per bagni, può farne richiesta al Dottor ***Paoni*** nel suo stabilimento idroterapico in Napoli Cavallerizza a Chiaia n. 47, od ai signori ***Belliazzi*** Corso Garibaldi a Foria, palazzo proprio. — (Per garanzia si richieda dai committenti la bolletta, la quale avrà la firma dell'amministratore ed il timbro degli stabilimenti)

Per ogni barile garantito con bolletta e consegnato in casa dei richiedenti in Napoli	L. 1 50
Per ogni barile preso alla fonte del Gurgitello, ed a qualunque altra	» 25
Per ogni bottiglia compreso la bottiglia	» 50

PAGAMENTO ANTICIPATO

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendonsi in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambaro 3; da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso. — In Firenze farmacia reale Astrua. piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Lonardo a Romano, Via Toledo; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (1)

Esposizione Internazionale di Parigi 1875. — Esposizione d'Igiene, Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante igienico, cicatrizzante le piaghe (*)

ANTI-SETTICO, ANTI-EPIDEMICO, ANTI-PUTRIDO, INSETTICIDA.

Il **Salicol Dusaule** favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che li tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulcere, Accessi, Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle, Perdite bianche, Scoli.**

Il Salicol Dusaule è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite, etc.**

Il suo impiego è indispensabile per render salubri li Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, li stabilimenti e tutti i luoghi insalubri ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto esigere sull' etichetta principale la marca di fabbrica qui-sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole *A. Bruley* nel corpo medesimo della carta.

Fabbrica e Deposito: Rue des Dames, 45, à Asnières (près Paris).

Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C°, via Sala, 14, Milano

(*) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-ammalati, dei domestici ciò che non si può fare col Phenol, il coaltar e altre preparazioni a base di acido fenico, disinfettanti i più infettanti e i più pericolosi che si possano impiegare.

Vedita in Roma, nelle due farmacie reali Garneri, via del Gambero va Tornino; Scellingo, via del Corso.

Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia

ROMA
S. Maria in Via, 170

LIBRI SCOLASTICI

FIRENZE
Via del Castellaccio, 6

GIACINTO GIGLI

ED I SUOI

DIARII DEL SECOLO XVII

PER

Alessandro Ademollo

Edizione di **200** esemplari numerati

Il libro è dedicato al Municipio Romano

Lire Cinque.

VITA

DI

MICHELANGIOLO BUONARROTI

NARRATA DA

AURELIO GOTTI

Direttore delle Regie Gallerie di Firenze

2 Vol. di 700 pag. in-8° grande

Lire Quindici.

FABIO UCCELLI

RICORDI E FANTASIE LETTERARIE

di COSIMO

L'edizione di lusso numerata	L. 10
L'edizione su carta distinta	» 7
L'edizione elegante	» 5

PAGINE SULL'ITALIA

DI

MASSIMILIANO D'ASBURGO

GIA IMPERATORE DEL MESSICO

Traduzione del prof. T. S. BONFIGLI

Un volume in-16 grande: **L. Tre.**

CORRISPONDENZA IN CIFRA

PER

L'ingegnere **PAOLO BARAVELLI**

Utilissima ed economica
per i telegrammi in cifra e per le cartoline postali

Avvertenza. — Tavola I. Vocali e segni — Tavola II. Consonanti; Desinenze, ecc. — Tavola III. Sillabe.

Dizionario di 99 pagine, di 99 numeri-parole ciascuna.

Un volume legato in tela **Lire Sei.**

LA CACCIA ED I CACCIATORI

PER

ARTURO RENAULT

Un Volume di 370 pagine: **Lire 4.**

LA DIVISIONE MEDICI NEL TRENTINO

narrazione storico-militare

del Cap. TITO TABACCHI

Un Vol. in-8 grande: **Lire 5.**

RICORDI DI ROMA

PER

L. DELATRE

Un Vol. **Lire Una.**

RESOCONTO

DEL

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

PROMOSSO

da S. E. il Ministro dell'Interno Giovanni Nicotera

CONTRO

il gerente della Gazzetta d'Italia Sebastiano Visconti

Esami de' testimoni — Arringhe de' difensori della Parte Civile — del Pubblico Ministero — dei difensori della *Gazzetta d'Italia* - Sentenza.

Vol. in-8° massimo di pag. 735: **L. 5.** (2)

Questi libri si spediscono franchi di porto, nel Regno, a chi ne faccia domanda, accompagnata dal relativo importo, alla *Tipografia Editrice della Gazzetta d' Italia*, in *Firenze*, Via del Castellaccio, 6. — *Roma*, S. Maria in Via, 170.

RICOMPENSA NAZIONALE
DI **16,600** FR.
Grande Medaglia d'**ORO** a T. Laroche
Medaglia *all' esposizione di* PARIGI 1875.

PRIX 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR-VINOSO

Contenente tutti li principj delle 3 chinchine

La China-Laroche è un *Elixir-vinoso* aggradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata: Contro la *mancanza di forze e d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, le *febbri antiche*, ecc., ecc.

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO**

Raccomandato contro la *povertà di sangue, clorosi, anemia, conseguenze di parto; ai fanciulli deboli, ai convalescenti, ecc., ecc.*

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri, via del Gambero

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

DI GIULIO VERNE

Un volume illustrato da 78 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50
Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (4.a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato — L'intera opera Lire 8.

Spedizione franca raccomandata nel regno contro L. 8,60.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A Taboga via de'Prefetti 12.

Torino al Tipografo sig. Vincenzo Bona. via Ospedale, 3.

Pepsina liquida

DI BESSON

Farmacista a Lyon (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amara.

Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

Vendita in Roma nelle Farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e farmacia Scellingo, Corso 145.

TINTURA AMERICANA

ISTANTANEA PER CAPELLI E BARBA

DI GIUSEPPE ZEMPT

MARCA DI FABBRICA depositata

Mi faccio un dovere di prevenire il pubblico che sono il solo inventore e fabbricatore della predetta Tintura, che tutte le tinture fabbricate senza il mio nome e la marca di fabbrica qui unita sono falsificazioni. Ogni scatola deve avere una fascia simile a questo annunzio.

GIUSEPPE ZEMPT

Deposito e vendita all' ingrosso da G. Bartolucci, 26 Strada Fiorentini, Napoli. Al minuto da tutti i profumieri e parrucchieri del Regno.

Lire 6 ogni scatola con istruzione

In ROMA presso l'agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, N 12, fa spedizione in provincia contro importo aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

MIRA UOVA

(freschezza delle uova)

Strumento di nuova invenzione con brevetto, per riconoscere sul momento la più o meno freschezza delle ova. Il *Mire-Oeuf* si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei nuovi ritrovati, ma è pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e dell' economia. Colla nuova macchina *Mire-Oeuf* è impossibile l'ingannarsi.

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

OCCASIONE
FAVOREVOLE per sole **L. 15**

4916 PAGINE

cioè: Romanzi, Racconti, Novelle in 24 volumi, legati in 10, ed un

OROLOGIO D'APPENDERE

da montare ogni 8 giorni; movimento garantito, cornice metallo decorato in oro. quadrante in smalto

Si spedisce il tutto a chi invierà vaglia postale di L. 15 all'Agenzia E. Savalli, Milano.

Indicare il mezzo di trasporto.

NUOVI VENTILATORI

(TIPO MURE)

Per appurare ogni sorta di granaglie e particolarmente frumento.

Premiati con **Medaglia d'argento** al concorso regionale di Novara 1874.

Solidamente costruiti in legno e lamine metalliche. coi congegni del miglior ferro. Un uomo basta per far manovrare questi ventilatori che danno un prodotto di circa 8 ottolitri all'ora.

Peso del ventilatore Chil. 100

Prezzo della macchina fornita di 8 crivelli resa alla Stazione di Roma:

Modello A Lire 125. — Modello B lire 150. — Dirigersi in Roma dal Signor A. Taboga, Via dei Prefetti, N° 12, p. p.

La Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma

il giorno 14 *luglio* 1877, *alle ore* 11 *antimeridiane, pone in vendita i seguenti stabili:*

(Provenienza) ***Ex-convento dei Carmelitani della Scala in Roma.*** 1° Terreno prativo, posto nel comune di Marino, in contrada Palombara. ***Prezzo d'asta L. 1100.*** 2° Terreno prativo, posto nel territorio di Marino, in contrada Grotta Vascella. ***Prezzo d'asta L. 1600.*** — (Idem) ***Pallottini di S. Salvatore in Onda a Roma pel legato Pio Violante.*** 1° Terreno prativo, posto nel comune di Rocca Priora, in contrada Monte Fiore. ***Prezzo d'asta L. 1000.*** 2° Tre appezzamenti prativi, posti nel comune di Rocca Priora, nelle contrade Pozzo della Viola, le Muraccie e le Canepine. ***Prezzo d'asta L. 800.*** 3° Due locali siti entro il paese di Rocca Priora, l'uno ad uso di cantina, in via del Pollaio o di Campo Rosso; l'altro ad uso fienile, con sottoposto stallone, in via della Fontana. ***Prezzo d'asta L. 900.*** — (Idem) ***Ex-convento dei ministri degli infermi alla Maddalena, pel patrimonio Sinibaldi.*** Locale terreno ad uso osteria, con sottoposta cantina, posto in Roma, via Portico di Ottavia, già Pescheria, civico numero 67. ***Prezzo d'asta L. 2300.*** — (Idem) ***Ex-convento dei carmelitani in S. Maria della Traspontina a Roma.*** Terreno boschivo, posto nel comune di Campagnano, in contrada il Carnielo o Cagnolo. ***Prezzo d'asta L. 250.*** — (Idem) ***Congregazione dei Filippini in Roma.*** 1° Casipola posta nel comune di Carbognano, in contrada Castello. ***Prezzo d'asta L. 150.*** 2° Cinque grotte o cantine, poste nel comune di Carbognano, lungo la strada di fabbrica, con piccolo terreno pascolivo. ***Prezzo d'asta L. 500.*** — (Idem) ***Soppresso monastero dei Benedettini di S. Paolo.*** 1° Tenuta di Santa Marta, nel comune di Leprignano, con annesso terreno in contrada Pianfalceto, nel comune di Castelnuovo di Porto, e con fabbricati rurali, consistenti in locali di abitazione, cappella, granari, dispense, caciera, forno, grotte, fienili, stallone e rimessone per carrozze, gallinaro e fantanili, ecc. ***Prezzo d'asta L. 380.000*** 2° Terreno di qualità sodivo-pascolivo, posto nel comune di Leprignano, contrada Vecchia Cucca o Cannetaccio. ***Prezzo d'asta L. 450.*** — (Idem) ***Monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento al Quirinale.*** Tenuta delle Tre Fontane, con casale, cavo di pozzolana e caricatore sul fiume Tevere. ***Prezzo d'asta L. 540,000.***

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, Via degli Incurabili, 6, ROMA.

Dép. g.al presso A Manzoni e C Via Sala, 10 Milano

Fabrica Via St-Denis 77 PARIGI

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'insetticida Vicat divenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi caserme ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche ecc. muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta. e

la bocc. L. **1 50**, la 1/2 bocc. Cent. **90**, il 1/4 di bocc. C. **0**

Insoffiatoi con polvere L. 1 50 e Cent. 60.

Vendita in Roma nella Drogheria Egidi B. Bonacelli, Piazza Tor Sanguigna.

L'UNIVERSO

STORIA DELLA NATURA

narrata popolarmente da F. E. POUCHET

versione di Michele Lessona

Il prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi più segnalati, celebre maestro e capo scuola nella scienza, è l'autore di quest'opera insigne, ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente, toccando di tutto, dagli infimi ai più giganteschi animali, delle piante sparse per ogni parte della terra, dei monti, dei fiumi, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti, delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto di ogni più recente trovato della scienza e tutto esponendo con brevità, con franchezza, con limpidezza, con precisione, con brio e talora con slanci di poesia sublime. Il traduttore italiano è un altro illustre naturalista, il prof. Michele Lessona.

L'opera è divisa in quattro parti: il *Regno Animale*, il *Regno Vegetale*, la *Geologia* e l'*Universo Sidereo*.

Un magnifico volume di 380 pag. con 365 incisioni, lire **7**; franco raccomandato, lire **7 20.**

Vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

IDROTERAPIE SECONDO I PIU' RECENTI SISTEMI — CURE ELETTRICHE e IDROELETTRICHE — ORTOPEDIA GINNASTICA

PENSIONE PER I MALATI — CONVITTO PER I BAMBINI — ASSISTENZA MEDICA CONTINUA — PROSPETTI GRATIS

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone